

SPECIALE VACANZE NATALIZIE PORTA IN VIAGGIO LA TRANQUILLITÀ

a cura della Banca Popolare di Cortona

Se state già programmando le Vostre prossime vacanze natalizie, se pensate di viaggiare molto in auto in occasione dei lunghi ponti che quest'anno consentono le festività natalizie, nel fare le vostre scelte non preoccupatevi: la Banca Popolare di Cortona è vicina a Voi e in grado di proteggervi durante i Vostri viaggi, di offrirvi tranquillità.

La Banca offre alla propria Clientela servizi sia di natura tecnica che finanziaria.

Il servizio **Europ Assistance Viaggi nostop** consente, con il pagamento di un abbonamento a tempo determinato, un'assistenza immediata e

globale ai Vostri viaggi e alle Vostre vacanze, un'assistenza quotidiana, 24 ore su 24, in tutta Italia ed anche all'Estero. Vi offriamo un'assistenza organizzata per risolvere immediatamente i problemi della Vostra persona, della Vostra casa, della Vostra auto; è sufficiente una telefonata per attivare la struttura Europ Assistance che consta di:

- un centralino con 280 linee telefoniche
- 150 terminali collegati a 5 sistemi IBM per informazioni in tempo reale
- 12.000 centri di assistenza in Italia e 50.000 nel mondo
- 850 centri medici e pronto soccorso
- 1.000 centri di soccorso stradale
- 9.000 officine e ricambiati
- 400 artigiani specializzati

Sono previsti abbonamenti per questi servizi:

MEDICO NOSTOP: Il servizio medico d'emergenza che consente, ovunque la consulenza medica, il rientro sanitario con aereo o autoambulanza, viaggio sul posto di un familiare, il pagamento di spese mediche e ospedaliere, l'invio di medicinali urgenti, anticipo di spese di prima necessità, interprete a disposizione, assicurazione per furto, perdita e avaria del bagaglio e degli effetti personali con indennizzo.

CASA SICURA: Il servizio che tutela la Vostra casa e che durante l'assenza o la vacanza in caso di furto, incendio, allagamento etc., garantisce 24 su 24 l'intervento tecnico operativo per eliminare il danno subito.

AUTO NOPROBLEM: il servizio immediato per l'Italia e l'estero di assistenza all'auto, alla moto, al camper, alla roulotte e al rimorchio che offre una serie completa di interventi tecnici ed operativi quali: soccorso stradale, invio pezzi di ricambio, autovettura in sostituzione, pagamento spese d'albergo per sosta forzata, il rimpatrio del veicolo in caso di guasto o incidente, il rientro o proseguimento del viaggio in seguito al rimpatrio del veicolo, il recupero del veicolo ritrovato dopo il furto, autista a disposizione, anticipo spese di prima necessità, legale a disposizione all'estero, anticipo cauzione penale all'estero.

Ogni abbonamento può essere inoltre integrato da una serie di coperture assicurative mirate a proteggere altri eventuali rischi durante il viaggio o la vacanza.

Vi ricordiamo inoltre che presso i nostri sportelli, oltre a questo utile servizio sono disponibili per ogni esigenza di natura finanziaria:

Le carte di credito Bank Americard Visa, American Express, Carta SI per effettuare acquisti senza pagare in contanti o assegni.

La carta Bancomat della Banca Popolare di Cortona per prelevare contante tutti i giorni, compresi i festivi presso gli sportelli Bancomat su tutto il territorio nazionale.

Sono disponibili inoltre prestiti personali con rimborso rateale per poter programmare con tranquillità qualsiasi viaggio, qualsiasi località di villeggiatura.

Informazioni e chiarimenti possono essere richiesti presso gli sportelli di Cortona, Camucia, Terontola.

VIAGGI-VACANZE ITALIA-ESTERO
1989

PORTA IN VIAGGIO LA TRANQUILLITÀ



viaggi **NOSTOP**



europ assistance

I PROFESSIONISTI DELL'ASSISTENZA

banca popolare di cortona

CORTONA - VALDICHIANA CAMUCIA TERONTOLA
SEDE OPERATIVA
Tel. 603.004 - 601.138 Tel. 601.286 Tel. 677.766
Fax 604.038 telex 570382 BPCORT Tel. 603.103



- LA TUA BANCA NEL TUO TERRITORIO -

L'ETRURIA



PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona Anno XCVIII N. 21 - 30 Novembre 1989

Lire 1.500

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Benemerito L. 40.000 - Estero L. 40.000 - Estero via aerea L. 45.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/62565 - Una copia arretrata L. 3.000
Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

NEL '90 CORTONA AVRÀ I PARCHEGGI

Martedì 21 nella Sala del Consiglio Comunale, alcuni tecnici dell'ufficio progetti Apar e della Società Le Condotte di Roma hanno presentato il prototipo di quello che sarà il parcheggio di Cortona.

All'incontro in Comune con il sindaco e gli assessori Malentacchi, Rachini, Vitali, c'erano alcuni consiglieri, i democristiani Baldetti, Brunori, Fracassi, Lucente, Nocentini ed il missino Turenci e c'erano alcuni cittadini curiosi, ma anche interessati a che un annoso problema che ha angustiato residenti e turisti possa essere risolto. Il parcheggio o i parcheggi che dovrebbero essere costruiti saranno sotterranei e consistono di più silos: sei, cioè un totale di 432 posti macchina parte dislocati nella zona del Parterre, parte fuori Porta Colonia, nell'area della Moreda.

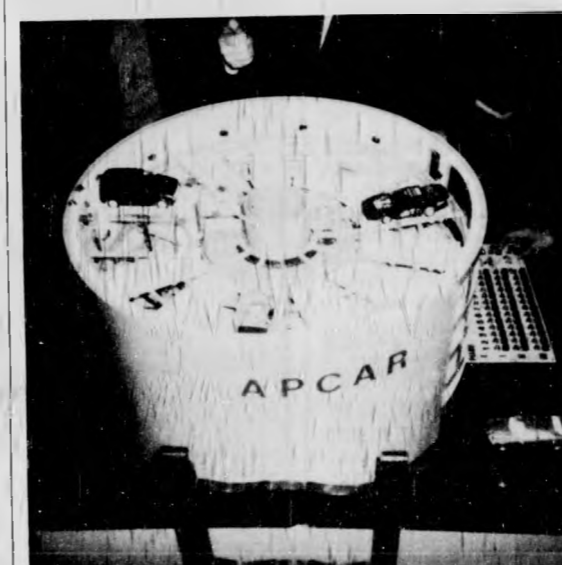
Ogni silos dal diametro di 18 metri ed alto 12 conterrà 72 auto sistemate in sei piani, il tutto comandato da un sistema centrale computerizzato.

Il costo sarà di 20 milioni a posto macchina; il totale, considerando che oltre i silos occorrerà costruire le strade di accesso, si aggirerà sui 9/10 miliardi. Una cifra enorme, ma anche una grande opera che Cortona aspetta da anni e che risolverebbe veramente tutti i suoi problemi senza alcun impatto con l'ambiente perché le aree scelte non sarebbero minimamente alterate anzi, poiché si tratta di terrapieni sarebbero proprio l'ideale per piazzarvi i silos la cui messa in opera spetterà a Le Condotte una società esperta in queste opere perché ha già realizzato il parcheggio di Villa Borghese a Roma e in questi giorni sta lavorando per costruirne uno a Marino, nella zona dei Castelli Romani.

L'adesione dell'amministrazione comunale, alla proposta del Comitato per

il Centro Storico, ha colto qualcuno di sorpresa, anzi c'è stata anche qualche polemica, ma c'è da credere che una volta che la questione sarà portata in consiglio ed ogni aspetto ne sarà chiarito non sarà difficile

realizzarli, o se sia meglio affidarne la costruzione e gestione ad un privato, oppure privato e pubblico insieme. In questo momento una cosa sola non giova a far decollare il progetto: le chiacchiere senza alcun



Il prototipo presentato dai tecnici dell'ufficio progetti Apar e della società Le Condotte di Roma presso la sala del Consiglio Comunale di Cortona.

trovare l'accordo per la sua realizzazione.

Non è forse questo il problema che tutti i cortonesi hanno più a lungo discusso e di cui hanno sollecitato la soluzione?

Certo molte cose andranno puntualizzate! Si dovrà decidere se sarà la stessa amministrazione a

fondamento che si sono sentite in giro.

Tutto sarà fatto alla luce del sole. I soli parcheggi saranno sotterranei, ma ci pare che questa sia la soluzione migliore anche se la stessa non esclude che siano costruiti anche parcheggi gratuiti all'aperto.

Romano Santucci

SI APRE LA STAGIONE TEATRALE AL SIGNORELLI È DI SCENA CARLO GIUFFRÈ



lassatore, con rispettive famiglie a carico, convinti sotto lo stesso tetto e costretti a sbarcare il lunario svolgendo attività ormai "antiquate" e non più redditizie. La fame, la mi-

seria vissuta, sofferta giorno per giorno vengono tuttavia esorcizzate dal sarcasmo dei due amici, i quali ironizzano sopra le proprie sventure. Improv-

continua a pag. 16

Tutti d'accordo per le Feste

Questa volta non si potrà dire che il centro storico è andato a rilento per prepararsi adeguatamente nell'imminenza delle feste natalizie.

È doveroso sottolinearlo: l'iniziativa è partita dall'Associazione del Centro Storico che ha studiato l'intero progetto e lo ha portato a conclusione.

È altrettanto vero che hanno aderito con entusiasmo tutti i commercianti

e gli artigiani del Centro Storico che hanno impegnato un sostanzioso contributo. Solo pochi hanno declinato l'invito ma nonostante questo l'illuminazione si realizzerà lungo tutte le direttrici principali della città da piazza Garibaldi, via Nazionale, piazza della Repubblica, piazza Signorelli, via Roma, via Guelfa, via Benedetti e via Dardano.

I cittadini verificheranno visivamente quali negozi hanno contribuito perché su ciascuno di questi verrà affisso il seguente cartello: "L'illuminazione del Centro Storico è stata realizzata anche con il contributo di questo negozio. L'Associazione del Centro Storico e l'Associazione Commercianti ringraziano il titolare dell'esercizio

commerciale e ne consigliano una visita per i vostri acquisti di Natale".

Potrebbe sembrare una forzatura ma è doveroso che chi ha contribuito non sia uguale a chi non ha partecipato ad un programma comune.

All'iniziativa con pari entusiasmo hanno aderito il Consiglio dei Terzieri, il Rione di via Nazionale, di via Guelfa, di via Roma e di via Benedetti e Dardano che hanno partecipato anche economicamente con una cifra adeguata.

Come sponsor dobbiamo ricordare la Banca Popolare di Cortona e la Cassa di Risparmio di Firenze.

Purtroppo come è ormai una non simpatica tradizione, il Monte dei Paschi di fronte a queste richieste si defila sempre.

Il labirinto

Adolfo Bioy Casares
PIANO D'EVAZIONE

Lou Andreas-Salomé
LA CASA

Una trama perfetta, una suspense mantenuta dall'inizio alla fine, uno stile impeccabile.

Come in un caleidoscopio l'autrice rivive immagini della propria esistenza.

Lucarini

Dopo l'Ungheria, la Germania Est, la Cecoslovacchia il terremoto della Perestroika ha colpito anche il nostro maggior partito di opposizione. Occhetto vincendo una forte resistenza della base sta cercando un nuovo nome da dare al partito Comunista italiano. Il nostro disegnatore Federico ha intuito una soluzione possibile.

Le scorribande del brigante Gnich nel Cortonese

Fra i vari briganti che imperversarono in Toscana nel periodo post-unitario, quello che più ha colpito l'immaginazione popolare e che è di gran lunga più presente nell'aneddotica della provincia di Arezzo è Federico Bobini detto Gnich o Gnicche.

Contrariamente a quanto spesso sostenuto ancora oggi, Gnich non nacque in campagna ma in Arezzo presso la Fonte Veneziana, il 13 giugno 1845.

Iniziò l'attività banditesca con alcuni furtarelli e lesioni leggere, fra le quali una bastonatura nei confronti del proprio padre che cercava di riportarlo nella retta via.

Processato e condannato per questi piccoli reati si diede alla macchia spacciandosi fra il popolino come una specie di Robin Hood che ruba ai ricchi per dare i quattrini ai poveri. Vero o no che fosse e forse anche per paura di ritorsioni, trovò molta omeria e complicità fra i bassi ceti, che gli permisero di rimanere uccel di bosco per alcuni anni.

Arrestato con un'azione di sorpresa mentre dormiva in una capanna, riuscì ad evadere con la complicità di un secondo e riprese la sua criminale attività compiendo anche varie vendite.

La sera del 14 marzo 1871 alcuni carabinieri in perlustrazione alla ricerca di un altro bandito, certo Ghiora, sentirono una odore di fegato fritto provenire da una povera casa di braccianti. Si insospettirono in quanto a quell'epoca i braccianti ed i contadini si potevano permettere la carne solo la domenica.

Appostatisi intorno alla casa lo presero mentre si recava a cena. Lo ammanettarono ma riuscì ugualmente a divincolarsi ed a fuggire; i carabinieri gli spararono ferendolo mortalmente.

Come ultima sbruffonata si complimentò con il carabiniere che lo aveva colpito e gli regalò le armi e l'orologio. Di sbruffonate Gnich ne aveva fatte tante e tuttora viene narrato di quella volta che costrinse una donna a spogliarsi e poi, indossati i suoi vestiti, si recò ad Arezzo ad una festa da ballo; o di quell'altra volta che, vestito elegantemente, si avvicinò al Sindaco di Arezzo spacciandosi per Sindaco di non so quale paese e disse che lui era un sindaco migliore in quanto, invece di tassare i poveri, tassava solo i ricchi.

Come usava nel tempo passato, quanto non c'erano la radio e la televisione, la vita di Gnich venne messa in poesia da un certo Giovanni Fantoni di Ponte a Buriano; ci sono alcuni versi che vorrebbero Gnich anche nel territorio Cortonese.

Lui fugge la giustizia e va a Cortona, e si butta bandito in quei paesi. e inoltre: Va là sotto Cortona a far faccende. State attenti; dà lavoro al becchino.

Sono riuscito a rintracciare il Certificato Penale di Gnich per vedere quali furono i reati da lui commessi nel cortonese. Diciamo subito che dal Certificato Penale risultano ben 27 procedimenti giudiziari contro di lui, 7 dei quali conclusi con condanne, uno con l'assoluzione e 19 ancora pendenti al momento della sua morte.

Dai sette processi (un tentato omicidio, quattro furti e due lesioni) aveva collezionato quasi venti anni di condanna al carcere.

C'è da aspettarsi che dai procedimenti pendenti avrebbe collezionato un buon numero di anni; infatti risultano ben 10 furti, 3 estorsioni, 6 omicidi, un tentato pluriomicidio e varie lesioni.

Colpisce il fatto che la quasi totalità di questi crimini sia stata commessa nel breve arco di tempo di tre anni, dal 1868 al marzo 1871 quando fu ucciso.

Fra i vari reati compresi nel certificato penale ve ne sono quattro commessi nel cortonese: "furto violento con lesioni gravi commesso a danno di Giovan Domenico Solfanelli al Barcone (Cortona) nel 26 novembre 1869." Segue una "... tentata estorsione a danno di Pacifico Avanzati agente della tenuta delle Capannacce commessa nel 29 maggio 1870".

Viene quindi un "... furto violento a danno di don Serafino Terraccini ed Andrea Nappini consumato nel 19 giugno 1870 a Centoia (Cortona)". Chissà se questo episodio sia quello a cui si riferiscono i versi dell'ottava? "Poi va a casa di un prete e non l'ammazza, / Gli disse: Lei è il più potente fra i Priori, / Io son Gnicche, e di si mi deve dire, / Da lei stasera voglio ... mille lire! / Non ho neppure

un soldo, prese a dire, / Mio caro Gnicche, non l'averò a sdegno, / Fra tre giorni li avrò, potrai venire. / Disse Gnicche: / Mi dia la serva in pegno! / E il prete: - Piuttosto vò morire, / Ma la mia serva non te la consegno! / In tutti i modi il caso è disperato, / Gli contò i franchi, e via l'ebbe mandato."

Per ultimo compare un omicidio premeditato "... commesso nella persona di Assunta Mencagli a Creti (Cortona) l'8 marzo 1871 ..." pochi giorni prima di venire ucciso.

Questo omicidio è narrato anche nell'ottava del Fantoni: Un di gli disse un tal di quel vicino / Non ti fidar di quella donna incinta, che per farti cader ti dà la pinta, / Presto la va a trovar con dura grinta, le disse: - Chi ti insegna a far la spia, / Donna bugiarda traditrice e finta? / Le dà un colpo, l'ammazza e poi va via."

Forse questa poveretta è la stessa di cui parla don Sante Felici nel suo volume "Sapienza popolare in Valdichiana": "... in parte trascorse (la sua vita) anche nel Cortonese, come all'Oppiello, in Farneta ed a Creti ...: Il Brigante frequentava una ragazza di Creti la quale per curiosità avrebbe divulgato la notizia, Nicche, "N'ebbe a sdegno", e per darle un avvertimento, le pose, di traverso, sulla testa, un fiasco, e sparò, centrando, con la pallottola, il collo del fiasco; altrettanto fece con Bistone di Ceccarello, alle Caselle, al quale, con un colpo, portò via la pipa di bocca." (pag. 360).

Sicuramente altri crimini avrebbe commesso lo Gnich, forse anche nel Cortonese, se non fosse stato tradito da "... certo fumo a strasciconi ..." di fegato fritto. La sua morte produsse sensazione e "La Nazione" del 17 marzo 1871 sotto il titolo ULTIME NOTIZIE scriveva: "Ci scrivono da Arezzo: Bobini Federico detto Gnich rimase vittima di un colpo di revolver in un fianco". Aveva 26 anni.

Santino Gallorini

Il mestiere di attore: Nando Gazzolo

L'incontro con un attore si preannuncia sempre ricco di curiosità da scoprire. Alla professionalità dimostrata sul palcoscenico subentra la cordiale spontaneità del colloquio tra due persone. Si conoscono le opinioni, i punti di vista, talvolta quelle insoddisfazioni, quelle critiche pungenti che "vivacciano" il mondo dello spettacolo.

Torno alla figura dell'attore da sempre si formulano considerazioni e congetture interpretative di vario genere: c'è chi lo ritiene un individuo in costante equilibrio tra la realtà quotidiana ed una sorta di mondo fantastico, irreali, in cui corre, ogni volta, a rifugiarsi; altri lo definiscono "un bambino mai cresciuto" alla continua ricerca del sogno, unica dimensione in cui sceglie di vivere. Simili giudizi sembrano non collimare propriamente con la personalità di un famoso protagonista del panorama artistico italiano, Nando Gazzolo.

La sua voce, davvero inconfondibile, legata a celebri rappresentazioni teatrali, oltre alla particolarissima interpretazione di testi letterari, lo ha imposto all'attenzione del pubblico che lo segue con quell'affetto sincero che sembra resistere all'ineluttabile trascorre degli anni.

A Nando Gazzolo abbiamo rivolto alcune domande per conoscere l'attore, ma soprattutto per scoprire più da vicino l'uomo.

Qual è il suo rapporto con Cortona?

Domanda molto difficile, il mio rapporto con Cortona non è purtroppo di un turista che viene ad ammirare le bellezze artistiche del luogo, ma di un professionista che viene a lavorare; del resto chi viaggia per lavorare ha poi poco tempo per fermarsi a guardare. Quello che so di Cortona è che si tratta di una città

splendida, conosciuta in tutto il mondo, con degli abitanti straordinari, anche come spettatori, infatti durante gli appuntamenti stagionali al "Signorelli" ho visto sempre persone di altissimo livello in platea. La cosa che più mi ha colpito è la grande sensibilità artistica del pubblico di Cortona.

Mi sono sempre chiesta qual'è per un attore il limite tra ciò che recita in scena e ciò che vive nella realtà, se vogliamo tra finzione e realtà?

Per quanto mi riguarda, ma credo sia così per molti altri attori, sono più sincero sulla scena che nella realtà quotidiana. Diciamo in generale che l'attore fa sul serio in scena quello che poi si recita nella vita quotidiana ... tutti recitiamo nella vita, non solo gli attori! Tutti portiamo una maschera; ecco, secondo me il momento più bello è quando si sale sul palcoscenico perché la maschera finalmente la si può togliere col pretesto di metterla, invece è il momento della confessione di se stessi attraverso il personaggio, quindi direi che tra l'uomo e l'attore sussiste un obiettivo rapporto di osmosi.

Cosa pensa di questo dire filosofeggiante, abbattezza diffuso, che considera l'attore come colui che fugge dalla realtà non perché necessariamente la rifiuta, quanto semmai cerchi di evadere per certi aspetti?

Se si considera il nostro lavoro come un sogno forse sì, ma posso assicurare che non si tratta soltanto di un sogno. Direi piuttosto che recitare significa penetrare dentro di sé e quindi è tutt'altro che una fuga; è uno scrutare nel proprio inconscio e aiutare il pubblico a fare altrettanto. Secondo me non c'è niente di più reale dell'inconscio, è più facile sognare nella vita

che sul palcoscenico. E il suo rapporto con il pubblico?

È sempre stato molto bello ed è forse l'unica cosa gratificante per il nostro lavoro.

Ho avuto un rapporto felicissimo con il pubblico, anche quando ho presentato testi sbagliati o non giusti, interpretazioni non felicissime, sempre il pubblico è stato attento e generoso nei miei confronti ... lo è stato e lo è molto più dei critici.

Quali sono i suoi prosimi programmi artistici?

Per un attore di teatro è molto più difficile comparire in televisione, anche perché oggi ci sono "orge" di telefilm e sceneggiati che "esigono" collaborazioni straniere, tipo quella dei "Promessi Sposi". Di fronte a simili situazioni la televisione rappresenta una parentesi sempre più rara per un attore di prosa. Recentemente proprio per il piccolo schermo ho realizzato una "Storia del teatro del mistero" in dieci puntate, ma la stanno "premuramente conservando in frigorifero", così come una versione della "Storia d'Italia" dove interpreto numerosi personaggi, da Carlo Alberto a Mazzini, da Mussolini a Turati, che per il momento non sembrano intenzionati a mandare in onda.

Spero solo che tutto questo materiale "congelato" non si smagnetizzi a lungo andare.

Lucia Bigozzi



DEL GALLO
Angiolo
MOBILI
Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Ricambi e accessori auto e moto
RICAMBI MARCELLI s.n.c.
Via Gramsci, 48/A - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. 603315

Verde urbano a Camucia

Un programma triennale di interventi a favore del verde urbano è stato approvato, anche se con modesta somma, dalla Regione Toscana.

I comuni interessati sono una ottantina, ma tra questi non rientra Cortona. Il nostro comune quindi o non ha i requisiti per rientrare nel finanziamento regionale o non ha presenta-



to alcun piano di verde urbano.

Ciò non riguarda tanto la nostra città che bene o male può "respirare" aria di collina e i suoi abitanti possono usufruire di alcuni spazi verdi naturali. Ma per quanto riguarda Camucia il problema è grave, e di non facile soluzione.

Più volte, anche da queste pagine, abbiamo sollecitato la nostra amministrazione ad "investimenti" sul verde urbano, anche associazioni ambientaliste in principio si facevano portavoce di richieste similari; ora tutto tace, non una riga di appoggio o di richiesta per spazi a verde pubblico arredati.

Ciò non ci scoraggia affatto, anzi ci conferma che l'essere verdi sul serio comporta costanza, comporta una politica con lunghe vedute e non sussultorie ed occasionali. Il problema non è di facile soluzione perché questo famoso verde attrezzato urbano costa. Ma anche la nostra salute è di estrema importanza, si predica tanto la prevenzione in ogni circostanza, poi circondiamo le case, i nostri paesi, di asfalto, cemento, e aria piena di gas, piombo e chi più ne ha più ne agguia.

Una politica seria dovrebbe comportare il mas-

simo interessamento a questo problema, e un intervento non può essere quello di "piccole aiuole" non fruibili da parte di alcuno ma di ampie zone dove poter, lontano dai rumori, trascorrere qualche momento in salutare riposo.

Ottimale sarebbe quindi uno spazio, anche per i giovanissimi, con pista ciclabile onde consentire al-

genitore o al nonno un'occhiata di controllo. Riproponiamo il tutto ai più esperti tecnici e politici dell'amministrazione ma sarebbe davvero ridicolo che alla prossima tornata elettorale si presentassero come amanti del verde; sarebbe ancora una beffa e non so se i cittadini camuciesi ne berranno più.

Ivan Landi

Piccole attenzioni ... ma utili

Vi sono alcuni segnali stradali a Camucia che o non servono o sono assolutamente invisibili. Ne proponiamo uno.

Indica una doppia direzionalità, ma è privo di ogni significato nel punto in cui è stato installato, qualcuno con l'auto potrebbe "salire" le scale e ... andare a Messa. Inoltre sarebbe auspicabile che lungo la strada che porta a Cortona sul muro proprio sotto l'impianto semaforico, gli spazi per la pubblicità fossero ben delimitati e ristretti. Non è cosa simpatica accoppiare fogli murali di defunti vicino a bei sederi di donna.

Meglio sarebbe proibire in questo punto l'affissione e destinare a questa, spazi più adatti ed idonei. Alcuni luoghi, noti a tanti camuciesi non vengono mai puliti.

A chi compete diciamo che è ora di darci una mano e non

UFFICIO POSTALE DI CAMUCIA Attivata la procedura di "posta elettronica"

L'automazione ed in particolare il computer stanno entrando sempre più frequentemente tra i nostri oggetti di uso quotidiano giacché sembra che siano il più efficace mezzo per velocizzare le procedure standardizzate e ripetitive. Nel vasto e complesso programma di ristrutturazione a vari livelli della società e nei vari campi di azione, anche lo Stato sta rapidamente allineandosi con l'iniziativa privata. Rientra in tale programma anche la recente messa in atto presso l'ufficio postale di camucia del nuovo sistema U.P.E. (ufficio postale elettronico). Questo ammodernamento comporta dei servizi computerizzati; in pratica sono state abolite le tre casse differenziate che servivano ciascuna per diverse operazioni e sono state attivate tre casse polyvalenti che possono svolgere ogni tipo di operazione di banco-posta (Conti correnti, vaglia in emissione pagamento, pagamento pensioni, pagamento stipendi, depositi e rimborsi su libretti a risparmio, emissione e rimborso di buoni postali fruttiferi) ed inoltre accettazione telegrammi e vaglia telegrafici. In pratica questa nuova procedura deve diminuire il tempo di attesa agli sportelli ed i soggetti



che dovrebbero trarre maggior vantaggio da questo sono i pensionati. Infatti il pagamento delle pensioni avverrà presso le tre casse contemporaneamente e la procedura basata su supporti magnetici garantirà maggiori possibilità di velocizzazione delle procedure. Chiaramente tutto il lavoro postale sarà velocizzato ed i tempi di attesa saranno minori per tutte le

operazioni svolte tramite gli sportelli stessi. Inoltre ai pensionati prima veniva distribuito il modello 201 per la dichiarazione dei redditi inviato dalla Previdenza Sociale; adesso sarà stampato "in proprio" presso l'ufficio postale e ci sarà la possibilità di duplicati durante l'anno. Il personale postale ha ovviamente seguito un corso di istruzione e dopo un perio-

PARROCCHIA DEL CALCINAIO Eletto il nuovo Consiglio

Il giorno 11 Novembre, giorno di S. Martino, è stato rinnovato il consiglio parrocchiale del Calcinaio/Piagge.

I consiglieri sono quaranta e tutti sono intervenuti alla prima riunione per eleggere le cariche direttive, alle quali sono riconfermati i sigg. Antonio Poggioni quale Presidente, Landi Ivani come Segretario e Censini Alvaro amministratore-cassiere.

Inoltre è stata eletta vice-segretaria la Signorina Mancini Barbara, essendo molto il lavoro che questo consiglio si è già proposto di attuare, negli anni 90/92.

Organizzerà infatti per ora la vigilia di Natale la tradizionale tombola e un'interessante rassegna di presepi nelle festività.

Ma la novità più importante sarà quella di pubblicare un "bollettino parrocchiale", per informazione e formazione che sarà distribuito gratuitamente a tutti i parrocchiani e a tutti quelli che lo desiderano ri-

do iniziale di "rodaggio" sono tutti preparati per l'uso di queste macchine. Il progetto prevede di estendere queste procedure al maggior numero di uffici postali, fin quando a tutti. Per il momento però soltanto pochi uffici ne sono provvisti ed è significativo che uno di questi sia quello di Camucia; minori tempi di attesa e procedure più snelle nell'ottica del computer che coprirà sempre più un maggior numero di servizi.

Riccardo Fiorenzuoli

NATALE

Con l'approssimarsi delle feste è consuetudine addobbare i negozi e le strade.

Quest'anno Camucia si è particolarmente attrezzata organizzando una illuminazione non solo lungo il viale della Stazione, come negli scorsi anni, ma in tutte le vie principali del centro.

L'effetto ancora non è apparente perché non è stata ancora allacciata la corrente, ma all'impatto visivo sicuramente il risultato sarà eccellente data anche la vastità di zona ricoperta.

L'iniziativa voluta dai commercianti ha trovato la pronta adesione di tutti. È piacevole sottolineare questi tipi di iniziative perché denotano innegabilmente un affetto particolare per il proprio territorio. È auspicabile che a questo sforzo risponda ora la popolazione con acquisti di Natale in Camucia.

È NATA CHIARA

Gli auguri della Redazione bella (nostro collaboratore) a Susanna e Maurizio Gam- per la nascita di Chiara.

LA SANITARIA
Da settembre per esaurimento scorte, prezzi particolari sulle giacenze
CAMUCIA
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

DA VIG EN ROSE
di MORETTI ANTONELLA
CORSETTERIA - INTIMO DONNA - UOMO
MODA MARE
PROFUMERIA - BIGIOTTERIA
Via Lauretana, 99/101 - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. (0575) 630100

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI
Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ab. 603944

OCCHIATA PANORAMICA AL CALCIO TERONTOLESE

Una stagione calcistica di una certa importanza quella che sta vivendo Terontola sportiva alla fine del 1989.

per gli anni futuri. E le cose a questo momento non sono andate tanto male.

vecchia conoscenza del Terontola, alla metà di settembre ha iniziato la nuova avventura.

Ecco la rosa dei giocatori. Meuzzi, Nannotti, Mammoli, Fattorini R., Lunghini, Mancioffi A., Mancioffi F., Roccanti, Luporini, Graziani, Attoniti, Bardini, Calussi, Rocco, Chirici, Nardini, Brusconi.

UNDER 18 REGIONALE

Giusta quest'anno la decisione di partecipare all'Under 18 Regionale. L'interessante manipolo di 17-18 anni che costituiscono i prossimi rincalzi della squadra di la Categoria, non ha ancora trovato la miglior carburazione ma, sotto la valida guida di Mister Topini, dà la sicurezza di far meglio quanto prima.

Ecco la rosa degli Under 18: Pieroni, Fattorini P., Bucaletti, Martini, Perugini, Fragai, Mariucci, Meoni, Fierli, Topini, Pipparelli R., Pipparelli G., Fattorini G., Pascoletti, Capecci G., Fumagalli, Furlotti, Rossini.

SETTORE GIOVANILE

Questo settore, diretto dal Prof. Mauro Alunni è attualmente impegnato sui campionati Giovanissimi e Esordienti ed ha in cantiere i Pulcini. I Giovanissimi, che si battono validamente per il primato della loro categoria sono i seguenti: Cottini, Materazzi, Canneti, Tacchini L., Bernardini, Caponi, Monti, Migliorati, Pipparelli M., Mantelli, Postiferi, Gori, Caloni, Salvicchi, Mangani A.

Anche gli Esordienti sono tra i protagonisti del loro campionato. Sono: Presenti, Farini, Mammoli, Zucchini, Burbi, Taddei, Bricchi, Presentini, Pipparelli G., Tremori, Rossi, Minicozzi L., Minicozzi D., Monteverdi, Turcheria.

MARCOGRAM... AL SECOLO MARCO FALTONI



Nella miriade di mestieri e professioni che sono fiorite nei giardini babilonici della civiltà moderna, ve n'è uno che, per le sue caratteristiche di scanzonata allegria, di movimenti spassosi, di originale eloquio, di spensierati scatti che assumono potere epidemico di massa, si stenta a chiamarlo mestiere o professione, tanto è diverso dall'idea tradizionale del lavoro, pur essendo pregevole attività giovanile.

È il disch-jokei, o manipolatore di fantasie musicali attraverso i dischi, che opera nelle discoteche, centrali del suono, dove la fessonnata gioventù moderna affoga le preoccupazioni crescenti del vivere giornaliero nella tempesta di decibel acustici...

Ebbene, Marco Faltoni, figlio del notissimo Ivo che nella parentesi di reggia della sua attività artigiana del mobile, ha così ben meritato da decine di anni per l'affermazione dello sport ciclistico, Marco dicevamo, l'amico di tutti i ragazzi di Terontola e dintorni, ha scelto (e vi si è lanciato col massimo dell'entusiasmo) di fare il mediatore tra i gruppi di giovani e la scatenata musica della discoteca.

Dopo i primi approcci alla cortonese "Radio Foxes" e nelle varie discoteche della zona. "Jump", "Crocodile", "Milord", ecc., Marco, con il suo originale appellativo bifronte MARCOGRAM è approdato anche a lidi più lontani.

Per tutta l'estate è stato impegnato nella regione trentina, presso la discoteca del "Club delle Streghe" di Canazei, dove ha conseguito importanti successi di simpatia, tanto è vero che gli è stato rinnovato l'invito per il prossimo inverno '89-'90. E fino a Natale lo troverete a "La Capanna" di Chianciano Terme.

Forza Marco, pardon... MARCOGRAM! Se avrai l'estro e la feroce volontà di fare, come ebbe tuo padre da giovanissimo e come tutt'ora profonde nelle splendide organizzazioni sportive, c'è da esser certi che il magico disco della tua vita non girerà a vuoto. Te lo auguriamo di cuore.

MARIA SGARAGLI RAGGIUNGE IL SUO GIACINTO

"Sorella morte" ha visitato nei giorni scorsi la casa dei noti insegnanti elementari Anna Sgaragli e Federico Giappichelli, portandosi via la signora Maria Bassini, vedova Sgaragli, che è andata così a festeggiare il suo novantesimo anno nella pace di Dio.

La signora Maria, molto nota nella zona, era nata a Camucia alla fine del secolo scorso ed aveva vissuto tutti i suoi anni a Terontola, al fianco dell'indimenticabile "Cintio" Sgaragli. Madre esemplare, traeva da una fervente pratica religiosa gli impulsi ad una autentica vita cristiana che comunicava anche alla sfera della famiglia e degli amici.

Negli ultimi anni, quando gli inevitabili acciacchi fisici le hanno impedito di recarsi alla chiesa, la sua fede non ha subito traumi, ma si è arricchita di cristiana rassegnazione. Ha continuato la sua modesta vita casalinga con la serenità che le consentiva la sua forza morale.

E quando la "sorella morte" si è avvicinata alla sua poltrona per darle il segnale di partire, ella rassetava umilmente un abito. Ha appuntato l'ago nel petto ed ha reclinato il capo... passando nell'aldilà.

Molta gente, per l'occasione si è stretta alla famiglia Sgaragli-Giappichelli, da Terontola e dintorni, da Mercatale, da Camucia e Cortona accompagnando la salma alla chiesa parrocchiale e partecipando alle solenni esequie, dirette da Mons. Dario Alunni.

La salma è stata tumulata nella cappella di famiglia. Anche a nome del giornale porgiamo agli amici Anna e Federico e all'intera famiglia sincere condoglianze. La famiglia della scomparsa ci prega di rivolgere i più affettuosi ringraziamenti ai locali medici dell'USL, i Dott. Mezzetti, Calzolari, Lovari e Cottini che durante l'infirmità della signora Maria si sono prodigati con un trattamento di cortesia e di schietta umanità, al di sopra del dovere professionale.



fino a raggiungere il traguardo della la Categoria. Il balzo ha certamente ingorgolito il Gruppo Sportivo Terontola che s'è messo di impegno a migliorare la propria organizzazione, a rinforzare la squadra nei limiti del tempo e delle possibilità, a darsi da fare per accrescere le scarse entrate, cercando di potenziare anche il settore giovanile, come linfa

nuova boccata di ossigeno tra eventuali sportivi benefattori. LA la CATEGORIA La squadra della precedente stagione, riassestata da due o tre elementi, rinforzata da qualche rincalzo giovanile, riverniciata nella mentalità e nell'impegno portati con entusiasmo dal nuovo (si fa per dire) allenatore Carlo Topini,

RUBRICA CINEMATOGRAFICA a cura di Romano Scaramucci

Nella storia del cinema, abbastanza spesso, il giornalismo è stato parte integrante della struttura e del contenuto di un film, un esempio per tutti "Quarto potere" di Orson Welles.

Il primo, Villaggio, in "Ho vinto la lotteria di Capodanno", si calerà nei panni di un cronista dell'immaginario quotidiano "Il pomeriggio" che dopo aver scoperto di avere vinto il primo premio alla lotteria di Capodanno, spenderà montagne di soldi ma... ahimè perderà il biglietto. Il secondo, Nuti, in "Willi Signori... e vengo da lontano" interpreterà un arruffatissimo e sentimentale giornalista di cronaca del "Corriere della sera".

PROSSIMAMENTE AL SIGNORELLI - Cortona

"POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE" di Rod Daniel con James Beluschi

ANDIAMO A VEDERE... "Storia di ragazzi e di ragazze" di Pupi Avati con Lucrezia Lante della Rovere, Davide Bechini, Alessandro Haber, Enrica Maria Modugno, Massimo Bonetti. Nel febbraio del 1936 si celebra il fidanzamento di due giovani in una cascina: lei di origini contadine lui di famiglia borghese. Durante il pranzo avverranno molte cose che metteranno in risalto la goffaggine dei parenti della ragazza e l'ipocrisia dei parenti di lui. Come sempre la mano di Avati lavora con delicatezza ma in profondità.

Romano Scaramucci

PRECISAZIONE

Prego rettificare nella prossima uscita del giornale che il sottoscritto Avv. Bruno Pichi è il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (ANCR) e che ha partecipato alla inaugurazione del monumento ai caduti di Terontola di cui al pregevole articolo apparso recentemente nel vostro ottimo periodico e di cui vi ringrazio sentitamente apprezzando lo spirito e lo scopo della vostra intelligente informazione. Saluti cordiale e buon lavoro.

Il Presidente Provinciale Avv. Bruno Pichi

PIPPARELLI Cartolibreria Giocattoli FOTOCOPIE Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

Studio Tecnico 80 di IMPIANTISTICA P.I. Filippo Catani consulenza e progettazione sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro

NEW LOOK ABBIGLIAMENTO di Bacci Alessandro & C. Via 1° Maggio, 54 Terontola 677730

... torna il dialetto

In questo mondo moderno che tende sempre più al perfezionismo e alla creazione di nuovi vocaboli da usare quotidianamente, è apprezzabile l'iniziativa di Zeno Marri e Rolando Bietolini che ripropongono attraverso alcune poesie la "lingua" dei nostri nonni ormai dimenticata anche nelle campagne.

Il pregio delle poesie non è solo quello della parlata ma anche dello spirito della gente che un tempo non sapeva comunicare che in

"chianino". Le poesie ripropongono episodi, personaggi, tutta la storia della nostra vallata che si snodava quotidianamente in occasione dei grandi lavori agricoli e, a tarda sera, nelle stalle dove i contadini, specialmente nelle sere d'inverno si ritrovavano a "veglia". Allora poche erano le radio e il compito di intrattenere la compagnia spettava al "capoccia" o ai più anziani della famiglia che avevano raccolto nel corso

della loro vita leggende, fatti, aneddoti, tutta una cultura che oggi è definita "cultura contadina". La pubblicazione delle poesie dei nostri due collaboratori non può quindi che fare piacere, anzi, in questo senso si sono avuti già i primi apprezzamenti perché non solo è piacevole l'argomento, ma anche perché si riconosce la validità dell'iniziativa. Il giornale si augura che anche altre persone vogliano collaborare a questo spazio.

Il povero "poeta" dialettale

Quante che dichì bén, chèro 'l mi' Zeno, figurte che 'n conosco 'sti pottoni che te giudicerebbono 'n tarpèno capece sòl de di' quattro sfondoni

'ntu 'na lengua ch'ha poco del crschjeno. Lor s'emprifumò da professoroni e l'amiron de sbieco e da lontèno, comme che soglion fère i caporioni.

ma vano a cresta ritta comme i galli, 'mpittiti comme s'esson magno i fusi,

contenti che la gente è a scapellalli. Noaltre sem per loro degli 'ntrusi; Lor sòn "CUL... TURA", 'n gne pestemmo i calli!

Ma no' se pù buttère anco 'n buletta: Caminarem con loro a chjappa stretta.

R.B.

Scurbutichi e suturni ciano i musi,

Dal Canton de Ca' de Frèti

a cura di Zeno Marri

Da: Vernacolo Politichese

"L PARTITO CAMBIA NOME"

Per settant'anni te sè chjèmo Pietro sotto sto nome n'è cumbine tante!!! mò dicon l'è sbagliate tutte quante le Nazioni co te son vite 'nghjèro!!!

A la fine de tanto preddechère doppo aé prumisso 'l Paradiso 'n terra 'n tutto 'l mondo te dichjèron guerra a tutt'i costi te vòlgonno stirpèrè!!!

Pietro ... dicivi ch'èri cosa seria, che faciù godè i lavoratori! 'nvece dicon tutti drento e fori c'ai popoli gnè dèto la miseria!!!

Si quel che dicono fusse tutto vero che 'nsonba ... è generèto altre che 'n nero!!! tu non pensaste d'armedière ai danni col non chjamatte Pietro ma ... Giovanni!!!

Da: Vernacolo a Luci Rosse.

"L'ILLIBATEZZA"

Bisbiglièta la Menca al su marito che gliè da quande lu l'avea sposèta manco 'na volta sola l'èa tradito!

Lu parlèva pianino nero nero, la Menca 'nvece ragionèva bene e co 'na bocca che dice sempre 'l vero:

"Ma prima de sposè l'ère sfoghèta!!! gne disse beppe turbeglio e 'n po' sério, che la forma dal chècio era avièta!!!

"io l'ho vulsuto sèmpre tanto bene! te sò stèta fedele comme 'n chène!!! un'anno doppo l'altro a tutte l'ore! Vuldi che, prima, 'CHÈNE ERA 'N CALORE!!!"



Brevemente due parole riguardo alla lettera "Dedicata ai cacciatori", a firma del sig. Dino Mosca. È proprio vero, anche quando una persona ha tante ragioni, a volte vuole strafare e passare così con il proprio "stile" e la poca "educazione" dalla parte del torto.

Se la lettera fosse stata compilata con tanta semplicità, magari con forza adducendo le citate ragioni, avrebbe avuto anche il plauso da parte di molti lettori cacciatori e non, invece Lei sig. Mosca ha "sparato" tanti pallini in tutte le direzioni, forse troppe.

Certamente non mi riconosco in quei "bravi" sparatori, come del resto in essi non si riconoscono la maggior parte di cacciatori che esercitano questo sport con correttezza, passione e serietà. Certo tanta serietà che Lei non si immagina nemmeno.

Definisce tutti i cacciatori "incivili, incapaci, uomini della giungla"; sono termini troppo forti per un individuo che "VUOLE INSEGNARE". Si certamente Lei vuole insegnare perché scrive e scrivendo addita condanna, moralizza, aspira... "insegna."

Se Lei conosce gli individui li segnali alle autorità; vi sono le guardie venatorie, le guardie volontarie, gli amici dell'ambiente con tanto di decreto prefettizio; sono tutti scritti nell'elenco telefonico e saranno solerti al suo richiamo, disponibili alla sua denuncia.

Non si possono "colpire" tutti i cacciatori allo stesso modo, come se un automobilista che supera il limite di velocità e infortunato un pedone rappresentasse tutti gli altri.

Quante vole Lei ha superato il limite?

P.S. Il suo intervento non ha "scatenato" la collera; è Lei che si deve calmare e agire correttamente, dico agire nei modi che la legge le permette. Per quanto riguarda il galateo mi permetto di assegnarLe un brutto voto.

Senza rancore, ma con vero spirito costruttivo. Ivan Landi

La rubrica "Lettere all'Etruria" è aperta al contributo di tutti i lettori. Nel numero scorso Dino Mosca aveva scritto sul problema "caccia". Ivan Landi gli ha risposto con toni che hanno giustamente indotto Mosca ad una ulteriore replica.

Prendo atto che secondo il presidente della Federcaccia, sono un maleducato, e che merito un brutto voto.

Prendo anche atto che il presidente non si riconosce in quei "bravi" sparatori. Ma allora mi domando: cosa fa, oltre a "non riconoscersi"? Spedisce circolari ai suoi associati, ricordando quali sono i loro doveri quando escono con il fucile? No; spedisce pagelle

Di serene risposte alle legittime (fin a prova contraria) proteste di un cittadino. E non se n'abbia a male, sig. presidente: le parole fanno meno male dei pallini. O no?

Dino Mosca

ce. da. m. di Ceccarelli Dario e Massimo IMPIANTI ELETTRICI PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE 52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel. 62023

CORTONA - Via Nazionale, 12 - Tel. 62150

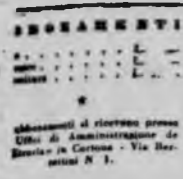
CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE - POLLAME provenienti da allevamenti locali e rigorosamente selezionate FORMAGGI E SALUMI - OLIO - PANE - VINI delle migliori qualità PRODOTTI Biologici - Macrobiotici - Integrali I professionisti dell'alimentazione

S. MARGHERITA s.a.s. SUPERMERCATO DUEMILA

DX N. 1 - 2

CORTONA 1 Marzo 1892

Spedito in abb. postale - Gruppo 4



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

A VERTENZA
La rivista e la cartolina non si considerano si espongono. Il materiale non si restituisce anche se non vengono pubblicati.
ABBONAMENTI
La rivista è in vendita per ogni numero di lire 100. Dopo la fine del gennaio e la quarta parte per gli arretrati.

Costo separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1

Numero arretrato Cent.

UNO DEI PIU' GRANDI AVVENIMENTI CORTONESI

100.° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ETRURIA

Richiamo l'Avviso per la nascita del Giornale del 1 numero 17 Gen. 92.

AVVISO

Coloro cui giunge il giornale pregati di ritenere, quantotempo abbonarsi, altrimenti respingano. L'abbonamento di L. 3 le più ampie, a notizia che diamo di tuttora per mezzo dei nostri venditori, le cose di utilità che trattiamo, il modo cordiale elegante con cui si stampa. Periodico, le ingenti spese in parola che abbiamo affrontato non lievi sacrifici, all'indie soddisfare all'esigenza dei nostri, ci accertano il valido appoggio dei cittadini i quali non possono ricusarsi di partecipare al programma che si riassume in equità, tutela dei pubblici interessi.

Alcuni spazi nella penisola specialmente appello, siamo ai loro onori generosi e cari di figli che vegliano sui destini della patria e i primi vagiti, che li bambini e getti in loro i di salutari principi. Lungi Cortona che amano per quanto di più caro al mondo saranno con il pensiero, leggendo le notizie del proprio paese, e lo svolgimento della vita attuale e materiale della vita. Cortona, che a grandi tratti si va verso la via del progresso.

10 anni dopo

Quel che fu detto nell'articolo di quest'anno di vita: abbiamo quest'anno, non con la esterna, ma solamente col traboccante di gioia e orgoglio, un compunto veramente negli annali della stampa. Il centenario anniversario della fondazione dell'ETRURIA. I suoi trent'anni l'ETRURIA è sbattuta da tante tempeste, è stata così tanti tranelli, è combattuta in tutti i sensi, e solo più volgare e più agitata, ma la forza e l'accortezza dei reggitori, hanno saputo ogni tempo parare i colpi e salvarla annientata.

Però mutar di tempi e di fortuna reclamarono pel nostro giornale forme nuove, rinnovate energie, ma il programma restò immutato come immutato resta il fine per cui era sorto. Trent'anni passarono da quello che lo vide nascere, e quantotanto intensa si svolse in esilio. Ma l'ETRURIA non cangiò stile, e tenne ferma e intatta la sua bandiera anche quando lo spirito laico ricondusse al rabbuiato orizzonte cittadino le ombre di dottrine e di sistemi che non erano quelli dei padri nostri.

Sempre fidati nell'appoggio dei buoni, nella cooperazione dei saggi, mai ligi a mire partigiane e settarie, mai cedendo la nostra indipendenza a chiacchierie, soli e quasi soli affrontando le sgradite sorprese che la fortuna capriciosa serba sempre nella vita dei mortali, non delineammo sopra un terreno così instabile particolare programmi, ma militammo sotto un solo vessillo quello che informa esclusivamente gli onesti, quello che riprova onninamente i malvagi. Fu nostro motto: guerra al vizio; fu nostro unico fine: ristabilimento dell'ordine morale e per conseguire siffatto intento concentrammo tutte le forze, tutti escogitammo i mezzi che ci suggeriva la più sana ed edificata industria, ecc ecc.

COMMEMORAZIONE

I Fondatori del Giornale
Ugo Bistacci - Ezio Casati - Iello Nibbi - Conte Silvio Passerelli tutti defunti
Emilio Alari vivente, stampatore
Marchesa Teresa Venuti, finanziatrice

I Direttori

Ezio Casati, Ugo Bistacci, prof. don Francesco Maffei, prof. can. ca. Alfonso Antonini, ing. Francesco Mancini, Felice Bistacci
I Vice Direttori
Eduardo Roselli, prof. can. ca. Giuseppe Cerabolini, comm. Alberto Della Cella, Giuseppe Maffei, prof. don Pellegrino Fini, Evaristo Marcucci can. ca. don Domenico Lorari tutti defunti.
Relatore storico: Comm. Ezio Casati
Sostenitori vol. nei primi tempi Conte-ssa Luisa Profonteri Campi, ing. Edoardo Almagli, Principe Pietro Lanza Di Scalo, Marchese Senatore Giacinto Guglielmi tutti defunti.
Benedizioni inviate al Giornale: P. B. Benedetto XV per mezzo del Vescovo Luigi, Cardinale Pietro Maffei

Sfida a duelle, querele, sospensioni.

Era la più gravi lotte politiche degli avversari storicamente va ricordato la sfida al duello contro Ugo Bistacci d'un giornalista dell'allora Deputato On. Luigi Diligenti.

Ugo Bistacci ramingo per la campagna

Fondato il Giornale, terminate ben presto le scorte finanziarie, dileguati i compagni fondatori, Ugo Bistacci, rimasto solo, si rivolse alla propria madre Margherita Roselli per l'aiuto, ma la donna, avversa alla istituzione, negò sempre al figlio qualsiasi contributo, in vista delle noie e molestie che riceveva spesso per il giornale.

Sempre costante nel suo ideale, fermo, risoluto, vagò allora per le campagne, davanti i sostenitori, bussando alla casa dei possidenti. Festosi i ricevimenti, ma sempre lo offerte, con l'ETRURIA stentò per lunghi anni finché a questa giunse in aiuto il Can. ca. prof. Giuseppe Cernicchi, Rettore del Seminario di Perugia. Nel 1890 Ugo Bistacci impiantò una piccola stamperia, ma essendo corto a denari, acquistò a Livorno un vecchio torchio di provenienza d'un convento benedettino e l'abbonamento al giornale settimanale fu elevato a L. 5 annue.

Circolo di intellettuali nella stamperia dell'ETRURIA

Ugo Bistacci, già socio Onorario della Società dell'Arte Drammatica di Napoli, aveva, per la sua fine educazione e conoscenza con Casa Reale, una certa ascendenza e riguardo, perciò nella piccola sua stamperia convenivano a conversare di varie personalità e ricordiamo:
Prof. Giuseppe Rigutini, Bufalini prof. Carlo, Ferrari conte, prof. Adolfo, Passerelli conte prof. Leudo, Garzi can. ca. Giuseppe Bertini prof. Emilio, Lorini can. ca. Gaetano, Fini can. ca. Pellegrino, Venuti marchesa prof. Teresa, Graziani M. tro Giuseppe ecc. e tutti trattavano col Bistacci il modo di incrementare Cortona.
Ma fra i migliori amici di Ugo B. dovetti ricordare Evaristo Marcucci, le maestri Faustina Palotti e Margherita Razzi, Don Arnaldo Grassi, Eustachio Magnanoni, Edoardo Roselli, Maria Antonina, Fidalma Parigi ecc. che tutti si prestarono per il giornale.
Successivamente sono stati nella stamperia il Prof. Alfredo Trombetti, Aldo Nepi, M. Mosca, ecc. ecc. ecc. Pex Ministro Soleri, Padre Stefano Ignudi, dentista, gli scrittori Moravia, Passerelli, Balzani, M. ca. ecc.

ri volumi in via Berrettini. Questa per gli studiosi e ricercatori di patrie memorie, con lo scorrer del tempo, sarà un valore pubblico Cortonese.

Quattro illusi nel commenti del pubblico

Quando uscì il primo numero del giornale fra un atto e l'altro del «Teatro» al Teatro Signorilli, la folla degli spettatori si meravigliò e tanti furono i commenti e scese discussioni. Un giornale a Cortona? Ma sono scemati gli ideatori? Giungerà ai melagrani dell'Ossia? Camererà un anno? A Cortona tutto nasce e muore e un giornale!... un giornale!...

Era la prima volta che i Cortonesi vedevano un giornale proprio e i quattro giovani, già solennemente incoraggiati dalla poetessa marchesa Teresa Venuti De Dominicis con l'offerta di L. 500, avevano giurato, con una allegria nata sul turbine, l'uno sull'altro, che il loro partito... era florido e di buon auspicio.

Memento

Elenco degli abbonati fondatori di questo Giornale, tutti defunti, meno uno
17 Gennaio 1892

Adreani dot. Ferdinando, Adreani Luigi, Adreani mons. Carlo, Almagli ing. Edoardo, Anderini can. ca. don. Francesco, Adreani don Amerigo, Antonini Marchese, Baldelli Boni conte avv. Romolo, Baldelli cav. Giovanni, Barbi Tommaso, Bonducci Pontelli nobil. Cesara, Bimbi cav. Domenico, Basanini can. ca. Francesco, Bacherucci nobil. Giulio, Benetizena comm. Giovanni, Baldelli contessa Giulia, Bufalini mons. Leopoldo, Bracci padre Bernardino, Borghini Gio. Battisti don. Adolfo, Bistacci conte comm. Giovanni, Bonducci don Luigi, Berti Tommaso, Bistacci dott. Romolo, Bistacci ing. Antonio, Bongini prof. Ugo, Basanini Pietro, Benedetti don Gio. Batt. Bruni can. ca. dott. Sebastiano, Bistacci cav. dott. Anselmo, Baciocchi Nicola, Barbi Angelo, Berti avv. Antonio, Bruni rag. Luigi, Barbi can. ca. Silvestro.
Crivelli Francesco, Corazzi conte cav. Giuseppe, Coltellini Francesco, Corazzi dott. cav. Giovanni, Coracchi mons. Giuseppe, Corbelli mons. comm. vescovo Giulio, Crociani Amadeo, Crociani Cristoforo, Cerulli Diluanti dott. Leopoldo, Caselli don Attilio, Colaninzi nobil. Rizzieri, Cambi don Ferdinando, Caraccioli cav. avv. Angelo, Casarini comm. Ferdinando, Carli avv. Giulio, Chisari Giovanni, Casarini don Giovanni, Colaninzi nobil. Oreste, Carlini Giuseppe, Cimiglia nobil. Benedetto, Cerretti dott. Abele, Carlini avv. Tito, Campanacci dott. Tommaso.
Donnini mons. Donno, vescovo di Arezzo, D. P. de Marchi, Cristoforo, Di. Perrella march. Costello, Dragani Luigi, De. Baccarini non. Alberto, Donnini avv. Luigi, Di. Baccarini can. ca. D. Bignoli, Di. Bignoli avv. Gio. Bona, Di. Bignoli avv. Can. Luigi,

MARANO GUELEONE

PERIODICO CORTONESE

« 'nfrizza, 'nfrizza, che 'n s'abbia a foire? »

Ogni numero Cent. 5

Cortona - Tipografia Giuseppe Bimbi - Cortona

Ogni numero Cent. 5

LETTERA APERTA al Sac. Dardano Dobici

La vostra lunga predica - o Sacerdote Dardano - mio diletto fratello in Cristo, mi ha riempito l'animo di meraviglia e di giubilo, poiché essa rappresenta la trasformazione strana di una risposta giudiziale, che a pubblica fama mi riferiva essere stata tentata o per lo meno tentata contro il mio articolo dai vostri nobili soci - e d'altra parte la prova evidente dei difetti sostanziali di quell'istituto, in cui Voi avete formato la vostra istruzione ed educazione, quale emerge da questo saggio di dottrina e di umorismo - e in cui a un tratto siete stato elevato al grado di professore, come mi avete fatto sapere fin da principio, perché ve ne facessi oggi di tutto cuore le mie sincere congratulazioni.

Appena ricevuto il vostro scritto, posando gli occhi sulle parole del frontespizio e sulla rispettabile vostra firma, mi ero illuso, o Sacerdote Dardano, di poter trascorrere lenamente e cristianamente un po' di tempo con uno spassionato e calmo competitor. Per la qual cosa Vi assicuro che ho accettato in casa mia la copia della lettera - con festa - come si riceve un buon amico, che vuole esporre le sue ragioni, e correggere magari gli errori delle convinzioni nostre. Ma svolgendo quelle poche pagine ho provato un amaro ed impreveduto disinganno, perché quella vostra chiacchierata, piena di sgrammaticature, di imbelleganze, di sciocchi dilemmi, di epiteti e citazioni inopportune ed indegne di un maestro e di uno scrittore, nasconde sotto il velame di strane impressioni quel ghigno megalomane, quella stizza, quella bile e quel preurto di rognia (per usare nomi di mali molto familiari a Voi, Sacerdote Dardano, avendoli spesso sulla bocca) che rimproverate a giovani concittadini tutelatori

del bene pubblico disinteressati, non avendo nelle difese di giuste cause come ideale né uno scranno di canonico, né una cattedra di professore al Seminario, né una mitra Episcopale.

Considerando adunque nel suo complesso con affetto puro e con occhio chiaro, e sbirciandolo, quando è necessario - come vecchio sartor fu nella crava - l'opuscolo divulgato per Voi da vero dissipatore in mezzo al popolo cortonese, vi si rivela una mente ed un animo incapace ed inetto alle lotte serene e sante della speculazione.

Voi, o Sac. Dardano, nella forma del vostro scritto avete inconsciamente trasfuso il carattere intellettuale e psichico che io ho dimostrato essere un effetto possibile dell'educazione ed istruzione impartita nel Seminario cortonese - simile a quel povero cantiniere, che perdurò una giornata a mescolare vino dentro una piccola botte, senza ricordarsi di avervi praticato un foro nella parte inferiore.

Per questa ingenua incoscienza pertanto, che ha regalato a me ed alla cittadinanza il documento più certo di quello che io ho dimostrato nel mio articolo, Vi perdono degnandovi di una risposta.

Qual'è lo scopo precipuo della vostra tantaferia prolissa ed involuta?

Non c'è bisogno di affaticarsi per trovarlo, poiché Voi lo avete espresso in questa frase che era forse meglio cassare invece di correggere: *Io cercherò difendere il Seminario dai rimedii invocati dal concittadino Berto.*

Un rimedio, caro Don Dardano, presuppone un male: nell'istituto Voi li riconoscete i difetti, tanto è vero che dite esplicitamente avere il Seminario fatto qualche cosa ma non quanto voleva, dopo la carezza fraterna: li riconoscete senza dubbio, poiché ricorderebbero bene quale povertà o miseria di cultura avete dovuto mostrare Voi stesso al Prof.

Rigutini, ed agli altri due Commissari - nella sfera scientifica e letteraria - allorché vi interrogarono in occasione di una ispezione dell'anno di grazia 1890. In questa circostanza Voi, come ci fate sapere, avete mostrato i libri e quinterni di scolaro di Rhetorica al sullodato Professore. Non ci dite però quale giudizio ve ne dette, e tacete poi il risultato delle dimande che vi rivolse il Professore di Matematica e di Scienze Naturali. Noi per mezzo di testimoni oculari lo conosciamo. Perché non ce ne avete parlato?

In questo punto, caro D. Dardano, c'è dell'imbroglio, più che nel mio secondo capo d'accusa, in cui francamente a costo di correr pericolo d'un tentativo di querela ho detto la verità vera, cioè essere la scienza positiva o combattuta o travisata o trasfigurata nelle sue concezioni più alte.

A proposito - ditemi, Sacerdote Dardano, mentre scrivevate quella parola *imbroglio*, cercavate sicuro di ascoltare la voce della vostra coscienza? Badate - tante volte si erra, ed anche un Sacerdote può sbagliare: in quel momento forse la coscienza non parlava del povero Berto lontano qualche chilometro, ma del suo vicino Dardano, che gettava sulla carta gratuite asserzioni, ed inutili giri di parole, come quello di dimostrare la malizia del maledetto giudizio sull'insegnamento scientifico del Seminario, tacciandolo di artificiosa oscurità di espressione e di concetto - senza darne prova positiva, quando non si voglia ritenere tale un dilemma sofisticamente insipido.

Esaminato bene, o professore Dardano, sillaba per sillaba, colla calma evangelica con cui leggete il Santo Messale, quelle alte parole suonanti, per lo meno, un'accusa di reazione contro il Seminario cortonese. Vi autorizzo di dare alle frasi il significato assoluto, che si offre alla vostra mente purificata per mia unile preghiera da ogni vizio di malizia e di sospetto: e mi auguro che per forza di una comprensione intellettuale ride-

È IMPORTANTE LA PROVA DELL'ARIA PRIMA DEL TRAVASO DEL VINO NUOVO

Interventi biologici consigliati

Si sa che alla fermentazione fa seguito la sedimentazione di sostanze sospese nel liquido che si raccolgono sul fondo delle botti. A causa dell'abbassarsi della temperatura e dell'aumento della concentrazione in alcool, si formano le fecce le quali non devono restare a lungo a contatto del vino, che assumerebbe un caratteristico "odore e sapore di feccia", e quindi costituirebbe un vero difetto che deprezzerebbe il prodotto dal punto di vista commerciale. Sorge allora la necessità di provvedere al loro allontanamento tramite travasi i quali vengono preceduti, dagli agricoltori più attenti, dalla tradizionale "prova dell'aria" che consente di evidenziare per poi correggere eventuali alterazioni del vino. La "prova dell'aria" consiste nell'e-

Tali alterazioni, che nel linguaggio enologico prendono il nome di "rotture di colore o casse alla francese", a seconda delle cause da cui sono determinate possono essere di origine ferrica o ossidativa. La rottura ferrica (casse ferrica) è causata da numerosi fattori quali: bassa acidità fissa, elevata concentrazione di tannino e di fosfato, eccessiva presenza di ferro, basse temperature. In seguito all'arieggiamento il ferro in eccesso (proveniente essenzialmente dal contatto dell'uva e poi del mosto con superfici in ferro) si combina con il tannino presente nei vini rossi o con il fosfato dei bianchi formando il caratteristico precipitato che determina l'alterazione del colore e del sapore del vino. Per ostacolare la rottura ferri-

ca, la legge italiana consente l'utilizzo di acido citrico o di ferrocianuro potassico, sostanze entrambe vietate in agricoltura biologica. In attesa che anche nel nostro paese, come il resto d'Europa, vengano rese definitive le norme di trasformazione per i prodotti coltivati biologicamente, l'unico suggerimento che si può dare è quello di intervenire preventivamente, eliminando la causa principale di tale alterazione rappresentata dal contatto dell'uva e del vino con superfici metalliche contaminate. Per le piccole produzioni è possibile sostituire l'utilizzo dell'acido citrico con succo di limone, mentre nel caso di grossi quantitativi tale pratica è, perlomeno nel nostro paese, ancora da affinare. È ovvio che in

presenza di tale alterazione il travaso va eseguito evitando il contatto diretto con l'aria. Nella rottura ossidativa il vino sottoposto alla prova dell'aria assume l'aspetto di brodo di castagne ed un caratteristico odore. Tale alterazione è determinata dall'azione della laccasi, un enzima che ossida i tannini e gli antociani (sostanze colorate delle uve rosse) determinando l'intorbidamento e i cattivi odori. La causa principale di tale fenomeno è da ricercare nell'eccessivo utilizzo per la vinificazione di uve attaccate dalla Botritis il cui sviluppo improprio (SACCHAROMYCES OVIFORMIS). Dai suggerimenti indicati non si può che constatare come nella vinificazione "biologica" non è ancora stato possibile superare il grave problema sanitario rappresentato dal largo utilizzo di anidride solforosa, il cui impiego è bene ridurre al minimo. Consigliamo pertanto di porre grande attenzione a tutte quelle pratiche che migliorando lo stato sanitario dell'uva, prima o dopo la vendemmia, possono facilitare la regolare fermentazione del vino e ridurre gli interventi correttivi.

Francesco Navarra

Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva

Il 30-10-1989 il dott. Giuseppe Ruggiu ha conseguito a Perugia la specializzazione in Igiene e Medicina preventiva.

Il voto riportato è 50/50.

Titolo della tesi: "Vaccinazione di massa contro il tetano".

Relatore il prof. Mario Pizzurra, direttore del Dipartimento di Igiene dell'Università di Perugia.

All'amico dr. Giuseppe le congratulazioni più vive della redazione dell'Etruria.

AUGURI DI BUONE FESTE da **Merceria DINA** VIA DARDANO 48 CORTONA

SPAZIO VERDE



CHE COS'È DOVE CRESCE A COSA SERVE

MIRTILLO (VACCINA MYRTILLUS)

NOMI LOCALI: Baggiolino, Baccole.

Il Mirtillo è un piccolo arbusto alto da pochi fino a 50-60 cm. con radice serpeggiante da cui si elevano numerosi fusti ramificati; le foglie sono ovali, finemente dentate, fiori di color rosso normalmente solitari, talvolta a due a due. Il frutto è rappresentato da una bacca carnosa. Un tempo dalle bacche se ne estraeva una materia colorante blu scuro, quella che si rileva anche mangiandole. Nell'antichità il mirtillo non era conosciuto: Plinio parla di una pianta Vaccinia che era tutt'altra specie. È una pianta tipica dei terreni silicei delle foreste di montagna, dove cresce spesso in larghe e fitte macchie, tanto da non lasciare spazio vitale per le altre specie vegetali. Infatti i forestali considerano questo arbusto una pianta dannosa che ostacola la disseminazione naturale dei grandi alberi, con l'intrico dei suoi fusti sotterranei e la compatezza delle parti aeree. Cresce nelle zone sub-montane e

montane quindi nelle Alpi e nell'Appennino fino all'Abruzzo; si trova anche nei boschi e nelle brughiere. Le bacche, che contengono vitamina A e C e che rappresentano la parte più importante della pianta per la preparazione di prodotti posti in commercio, presentano i seguenti principi attivi: tannino, sostanze proteiche, acido chinico, idrochinone e resine. I frutti del mirtillo hanno utilissime proprietà medicinali fra le quali la più conosciuta è quella astringente intestinale ed antidiarrea particolarmente adatta a bambini e persone deboli. Ha inoltre buone proprietà protettive vasali e antiemorragiche e favorisce una pronta percezione visiva nel caso di luce scarsa, utile ad automobilisti, sportivi e studenti. Le dosi consigliate sono riportate sulla confezione che si trova in commercio sotto forma di capsule.

Francesco Navarra

"Dal Produttore al Consumatore" I NOSTRI PUNTI VENDITA SONO A: CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA. Li potete acquistare direttamente presso CANTINA SOCIALE di CORTONA. Stabilimento di Camucia Tel. 0575/603483. Orario di vendita: 8/13 - 15/18 Sabato 8/12

INCONTRO DI FORMAZIONE ORGANIZZATO DAL GRUPPO SCOUT DI CORTONA «EDUCARE PERSONE SIGNIFICATIVE»

Venerdì 24 novembre presso la Sala Riunioni del Seminario Vescovile di Cortona si è svolto un incontro organizzato dalla Comunità Capi del gruppo AGESCI (Associazione guide e scout cattolici italiani) di Cortona, sul tema: «Educare persone significative», che è stato sviluppato dal prof. Schoepflin, docente di Storia e Filosofia, ex insegnante del Liceo Classico di Cortona.

ha trovato il senso, che sa cosa significa vivere e sa trasmettere agli altri la sua significatività. Di qui la testimonianza: «Il mondo di oggi ha più bisogno di testimoni che di maestri» (Paolo VI).

La parola ha senso se esprime una vita e quindi la testimonianza di vita. Infatti ciò che conta non è tanto ciò che uno sa, quanto ciò che uno è.

In questo senso la fede per i cristiani diventa il ritrovamento del significato.

La discussione del prof. Schoepflin era pervasa da una profonda convinzione cristiana, ma non ha tralasciato di ricorrere ad esempi di significatività presi da persone non credenti (filosofi, politici, persone comuni, ecc.).

Comunque, per i credenti la fede - non tanto per valori astratti quanto per una persona storica, che è Gesù Cristo -, diventa il

punto di appoggio su cui costruire la propria significatività.

L'ultima parte dell'incontro è stata animata dagli interventi dei capi scout e dei genitori in un momento di confronto e di scambio d'idee che si è rivelato costruttivo per tutti.

Un ringraziamento ai genitori presenti e in particolare al prof. Schoepflin per l'aiuto e la disponibilità che ci ha dimostrato.

A. M. G.

RINGRAZIAMENTO

- La Confraternita della Misericordia di Cortona sentitamente ringrazia per i contributi ricevuti e destinati come da richiesta: Pro sottoscrizione ecografo Amici di Villa Chiana e Vini Tipici Aretini in memoria di Enzo Anderini L. 600.000 Jeanne Severini in memoria di Gino Severini e Nino Franchina L. 50.000 Per le opere di ristrutturazione al Cimitero Sigg. Biondi Alberto e Lidia L. 100.000 Sigg. Domenico e Margherita in memoria di Giovan Battista Cocchi L. 50.000 Da anonimo L. 50.000 Per le attività svolte dalla Confraternita Famiglia Anderini in memoria di Enzo L. 250.000

INIZIATIVA DEL LIONS CLUB La "F. Corradini" a S. Domenico

Il presbitero di S. Domenico è stato uno straordinario palcoscenico per la corale "F. Corradini" di Arezzo nel pomeriggio di domenica 19 novembre. I coristi, noti per l'ottima scuola, hanno cantato la Missa brevis e il Tu es Petrus di Palestrina, oltre ad altre composizioni della medesima epoca, con una esecuzione misurata e perfettamente armonica, tale da affascinare il pubblico che assiepa letteralmente la grande chiesa. La manifestazione era stata organizzata dal Lions Club, che si è fatto promotore di una iniziativa di notevole rilievo: raccogliere fondi per dotare di una protezione in vetro antiurto le Via Crucis di Severini poste lungo la via di S. Margherita. Il presidente del Club ha spiegato che, in accordo con la sovrintendenza, questo lavoro, da realizzare entro il 1990, contribuisce a quella attività di salvaguardia dei monumenti che si rende sempre più necessaria, dato l'aumentare della frequenza di tentativi di danneggiare le opere d'arte.

Servizio Pronto Intervento Autoambulanze Turni festivi - anno 1989

I turni festivi iniziano alle ore 14 del giorno feriale precedente e cessano alle ore 07 del giorno feriale dopo il festivo (cioè dalle ore 14 del sabato alle ore 07 del lunedì nel caso di turno domenicale).

Nel caso di doppia festività, il secondo turno inizia alle ore 07 del secondo giorno festivo e cessa alle ore 07 del giorno feriale successivo.

Giorno	N. Telefonico	Addetto	Luogo
3 dicembre	604060	Guerrini	Cortona
8 dicembre	603083	Infelici	Cortona
10 dicembre	67026-67059	Magi	Terontola
17 dicembre	62335	Concordi	Cortona
24 dicembre	612833	Forti	Cortona
25 dicembre	603274	Agostinelli	Cortona
26 dicembre	604060	Guerrini	Cortona
31 dicembre	603083	Infelici	Cortona

Giorni feriali (dalle ore 8 alle ore 20)
Misericordia Cortona tel. 603083 Misericordia Terontola tel. 67026-67059 Misericordia Camucia tel. 604770

CHE IELLA PERÒ

Per la terza, o quarta volta, la pensilina della LFI antistante la ex LEBOLE ha subito un trattamento diciamo così, forte, questa volta addirittura divelta dalle fondamenta. Per fortuna la clemenza della stagione rende inutile la presenza della struttura, ma, in caso di bisogno, occorrono forti doti di contorsionismo per poterne usufruire. Faccio presente che da oltre un mese detta struttura ha assunto, e non certo per propria volontà, questa scomoda posizione. A parte il fatto che l'associazione

RCA che ogni automobilista (e camionista) paga serve appunto a risarcire certi tipi di danni, ma è proprio l'ENTE LFI, al

Consiglio della LFI al quale mi permetto di consigliare, al momento del ripristino della Pensilina, di legare, o far legare un fiocco



quale sarà certamente giunta comunicazione di questo fatto, che non dovrebbe permettere simili lungaggini nel ripristinare un ricovero, esisterà certamente un capitolo nel bilancio della LFI per gli imprevisti ... Addirittura la nostra Amministrazione comunale per un componente di maggioranza nel

rosso alla medesima, non soltanto perché il colore rosso è certamente il preferito dal suddetto, anche se non si capisce particolarmente alla luce di certi abbattimenti umani, come si possa insistere per quella strada, ma perché, si dice serve a scongiurare il malocchio.

Domenico Baldetti

UN DONO AL CIRCOLO OPERAIO

Donata dal Socio Mauro Alunni al circolo operaio "Luca Signorelli" una mezzaluna dipinta ad olio raffigurante alcuni

scorci di Cortona. La medesima contribuisce così a migliorare l'aspetto estetico, che insieme a quello funzionale il consiglio del

circolo cerca sempre di portare avanti, per offrire ai soci ed ai visitatori occasionali un ambiente ricreativo piacevole ed ospitale.



RISTORANTE «IL CACCIATORE» Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A. RAPPRESENTANTE PROCURATORE Sig. Antonio Riccati Via Regina Elena, 16 Tel. 0575/603426 - CAMUCIA (AR)

Vannelli Caffè Pasticceria

MOBILI Bardelli Leandro arreda la tua casa GENTOIA - tel. 613030

RIFLESSIONI SU UN VIAGGIO:

ALCUNE PROPOSTE PER CORTONA

a cura di Valerio Cencini

Riconosco che tutti, quasi sempre, ci lasciamo affascinare da un qualsiasi viaggio che avvenga fuori dalla nostra città e subito siamo portati a fare confronti, con il risultato che il nostro paese si colloca eternamente al secondo posto.

Le differenze si allargano considerevolmente se il viaggio avviene all'estero, soprattutto in Europa. I paesi che visitiamo ci appaiono puliti e ben tenuti, i servizi adeguati, il patrimonio artistico-culturale sfruttato e valorizzato sapientemente.

È quanto è successo anche a me. Nei primi viaggi ho rimesso queste sensazioni e sono tornata a Cortona molto velenosa per riassaporare la pacatezza di questa cittadina adagiata sul colle.

CONFRONTI INEVITABILI

Poi con l'aumentare dei viaggi i confronti sono stati inevitabili; mi rendevo conto - nel ritorno a Cortona - che mi ritrovavo a parlare con gli amici non tanto sulle cose che avevo visto, ma piuttosto sulle potenzialità che questa nostra cittadina ha e che non utilizza adeguatamente, non soltanto a favore di turisti, ma soprattutto per i suoi cittadini.

Scopro che ero alla ricerca di una risposta: "ma i giovani, i nostri figli amano Cortona? Cosa possiamo fare per legarli ad essa?".

Non penso all'aspetto puramente affettivo, ma alle possibilità di un inserimento nell'attività economico produttiva, senza esser costretti ad una emigrazione lavorativa di massa evitando, così, che la città assuma la caratteristica di "città-dormitorio".

Cortona non è zona industriale e questo può esser considerato, per certi aspetti, una fortuna: meno inquinamento, più aria pulita, miglior stato di salute; essa ha - invece - tutte le caratteristiche di città turistica, ma in questo senso si manifestano le prime contraddizioni.

UN TURISTA A CORTONA

Proviamo ad immaginare cosa trova un turista a Cortona:

- la tranquillità della città per la sua collocazione in un sistema paesaggistico veramente notevole;
- la bellezza di angoli unici, dei musei, delle opere artistiche e del patrimonio storico-culturale;
- la scarsità del traffico e la restituzione di parte del centro storico ai pedoni;
- il mantenimento della città nella sua struttura quasi originale;
- la buona cucina.

Ma l'esistente può essere migliorato? Direi di sì! È importante capire, però, che i miglioramenti non andrebbero a beneficiare il turista, ma l'intera cittadina.

Vediamo alcuni aspetti:
1) VERDE: Il Parterre è stato

finalmente liberato dal parcheggio, ma adesso è indispensabile pensare al recupero del giardino, del suo verde, alla armonizzazione tra viale centrale e collinetta sovrastante.

Lo stesso discorso vale per i giardini dell'ex mercato, dove si trovano ancora alcuni ipocastani rosa, in quanto questo spazio è il riferimento per tutta quella popolazione della zona che non può raggiungere il Parterre.

Il recupero e la sistemazione del verde non può vedere impegnata solo l'Amministrazione, ma deve vedere coinvolta la popolazione e soprattutto i giovani.

Si potrebbe, per esempio, affidare la progettazione del verde alla Scuola Professionale per l'Agricoltura e all'Istituto Tecnico Agrario Statale "A. Vegni" di Capezzine.

Ciò potrebbe risultare estremamente vantaggioso anche per gli studenti ed insegnanti che vedrebbero - con la realizzazione di studi - progetto del proprio territorio - la possibilità di concretizzare finalità didattiche nuove e diverse, ma occorre la partecipazione delle Presidenze e dei Consigli di Istituto.

PROGETTI E RISTRUTTURAZIONI

La messa in opera poi dei progetti e della ristrutturazione dovrebbe trovare l'adesione e la partecipazione attiva - adeguatamente guidata e programmata - di varie scolaresche, comprese le classi di scuola elementare.

In questo progetto di sistemazione non possono essere dimenticate l'area della Scuola Media di Camucia e quella della piscina.

Quale messaggio educativo possono ricevere i ragazzi, quando il cortile della Scuola assomiglia ad un campo incolto? Quale rispetto per il verde e l'ambiente?

II) MUSEI: Questi sono troppo belli ed importanti per "non spiegarli" e per non creare intorno a loro un certo numero di conoscitori ed esperti così come esistono in qualsiasi mediocre museo estero.

Anche per questa iniziativa mi piace tirare in ballo i giovani e l'aggancio tra Scuola e territorio.

Sarebbe interessante, durante alcuni ponti festivi, ferie pasquali e periodo estivo, coinvolgere gli studenti dell'Istituto Professionale di Stato "G. Severini".

Si potrebbero istituire, in quei periodi, delle "Borse-lavoro", con il concorso dell'Amministrazione, banche locali, Comitato per il Centro Storico e Associazione dei Commercianti, Azienda di Soggiorno e Turismo, attraverso le quali gli studenti operino nei vari musei della città, compresi i nuovi scavi.

In futuro ciò potrebbe rappresentare una prospettiva lavorativa se gli studenti avessero l'iniziativa di costituire una Cooperativa di lavoro con la quale potrebbero essere stipu-

late delle convenzioni per attività turistiche varie.

III) ITINERARI TURISTICI: quelli all'interno della città e all'esterno delle mura vanno sicuramente organizzati.

Esistono in qualsiasi città e nelle più organizzate sono perfino indicati con delle piccole targhe; essi sono indispensabili per chi voglia conoscere Cortona in modo più ordinato e approfondito.

Una recente mostra gli studenti dell'Istituto Professionale Severini hanno dato dimostrazione di impegno, oltre che di notevoli capacità, con l'individuazione di 5 itinerari.

Perché non consolidare questi progetti ed individuarne altri?

Occorre dare maggiore impulso alla ricerca e alla organizzazione di questi per fare di Cortona una città più "percorsibile".

Facciamo in modo che non rimangano solo sulla carta!

Individuare degli itinerari fuori le mura è l'occasione per predisporre dei cammini per coloro che vogliono fare delle passeggiate a piedi lungo percorsi storico-artistici.

IV) MANTENIMENTO DEL PATRIMONIO URBANO - ARTISTICO: molte cose pregevoli sono state realizzate, ma altre ancora vanno fatte.

La mura cittadine, tanto decantate in tutti i depliant pubblicitari, ne sono un esempio, dato che in moltissimi tratti sono ricoperte di edera e cadenti. Queste vanno restituite all'antico splendore anche attraverso squadre di studenti, di volontari, di Associazioni, oltre che far rientrare il progetto nella richiesta di un finanziamento pubblico.

L'illuminazione e le insegne dei negozi non sempre sono adeguate alle caratteristiche architettoniche della città.

PULIZIA DELLE STRADE

La pulizia delle strade dovrebbe essere intensificata durante il periodo estivo quando maggiore è l'afflusso di turisti e al tempo stesso va trovata una meno "stonata" collocazione di cassonetti dei rifiuti che attualmente si trovano nella zona di S. Domenico e piazza Garibaldi (Carbonaia).

Nessuno disconosce le capacità organizzative e pubblicitarie dell'Azienda di Turismo e Soggiorno ma occorre andare verso il miglioramento del servizio sia per quanto concerne la fascia oraria d'apertura sia per la chiusura domenicale; inoltre l'Azienda deve garantire una certa immagine di Cortona turistica e pertanto deve porre particolare attenzione alle indicazioni d'affitto che avvengono con il suo intervento al fine di non offrire ai turisti appartamenti privati non rispondenti alle esigenze e alle quote pagate.

Ma un appello va rivolto anche ai cittadini: occorre più

amore e rispetto per la città. Non si può assistere alla presenza di rifiuti accatastati nei vicoli e peggio ancora agli angoli di Piazza del Comune già alle ore 17.

PIAZZA PASSERINI

Piazza Passerini non può essere ridotta a "parcheggio privato" o a deposito di scatoloni di cartoni; così come in via Dardano - di fronte alla fontana a ridosso della porta - non possono sostare in continuazione automobili.

Le auto non possono essere parcheggiate nei vicoli non curandosi di ostruire il traffico.

La disciplina dei posti-auto all'interno della città e lungo i vicoli è altrettanto importante quanto i parcheggi esterni e si auspica un intervento della Amministrazione anche drastico se necessario.

V) VIVERE LA CITTA': paesi esteri come la Francia, la Germania, l'Austria e la Jugoslavia hanno una tradizione di piazza molto simpatica; la gente, cioè, vive "in piazza e la piazza". Vi sono innumerevoli tavolini con le loro tovaglie colorate dove non manca mai un fiore, perimetrati da pianticelle e ombreggiati da variopinti ombrelloni. La gente si ritrova lì, siede e si parla. In questo modo si recupera "l'antico parlare", oggi sempre più sostituito dalle immagini e dal computer. La relazione con l'altro - che spesso manca in questa società, in fuga verso un eccessivo consumismo, in cui bisogna avere l'oggetto a tutti i costi e consumarlo in fretta - potrebbe avere sviluppo proprio nella Piazza.

Potrebbe essere istituita una Scuola Comunale, in collaborazione con quella Regionale, e stipulare delle convenzioni con artigiani - nel settore del restauro del mobile, nel settore della lavorazione della pietra serena etc. - attraverso le quali gli studenti siano presenti all'interno della azienda per l'apprendimento del lavoro.

VIII) STRUTTURE PER GIOVANI E GIOVANISSIMI: come è stato già sottolineato la città non deve operare soltanto in direzione del turismo.

Ci sono i problemi di vita quotidiana da affrontare e tra questi sono prioritari quelli dei giovanissimi e dei giovani.

Mancano spazi organizzati dove i ragazzi possono ritro-

varsi e giocare; a questo proposito perché non sistemare lo spazio della pallavolo situata nell'area dell'ex mercato?

Anche i corsi di ginnastica, fatti in un'aula al limite del fatiscente, e i corsi di nuoto estivi non sono né sufficienti né adeguati per determinare una forte coesione di gruppo ed integrare i più deboli che sono molti di più di quelli che noi conosciamo ed immaginiamo.

Ancora oggi sono incomprendibili i motivi che hanno portato alla chiusura della Scuola di danza.

Manca - per esempio - un Centro Sociale Polivalente in cui i ragazzi, con il contributo anche di gruppi di volontariato, possano incontrarsi durante tutto l'anno.

Ultima l'idea del "Cantiere" estivo in Fortezza ma infelice la sua collocazione non facilmente raggiungibile dai ragazzi verso i quali l'attività dovrebbe indirizzarsi.

Le "colpe" della mancanza di strutture, di aggregazione, di attività di tempo libero organizzato non vanno addossate all'Amministrazione, in quanto ognuno di noi deve sentirsi impegnato in prima persona verso i figli.

Così facendo potremo fare anche scudo verso il possibile consumo droga che si combatte non certo a "fucilate" come attualmente avviene in Colombia o secondo il piano Busch, ma attraverso un duro e costante lavoro di prevenzione in cui tutti siamo impegnati.

Occorre ripensare e rivedere i rapporti interpersonali con i propri figli, rivedere i rapporti e le programmazioni scolastiche all'interno della struttura scolastica, soprattutto nella fascia dell'obbligo. Deve emergere un impegno diverso da parte di tutti.

Ma occorre "rifondare" un rapporto nuovo anche tra i cittadini, tra gli uomini se vogliamo costruire una città dove vivere sia veramente bello.

L'articolo di Valerio Cencini è sicuramente lungo, ma abbiamo voluto pubblicarlo nella sua interezza perché da non addetto ai lavori propone tutta una serie di riflessioni estremamente utili.

Gli amministratori, i partiti, i giornalisti abitualmente trattano l'argomento ma ormai la loro visione, per deformazione professionale, è stereotipata nel senso che abituati a trattare l'argomento si ha sul medesimo sempre la stessa opinione.

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSELLI GIROLAMO

Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

CASA FONDATA NEL 1888

Pinot di Pinot

SELEZIONE DI VITIGNI PINOT D'ITALIA
PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA
F. GANCIA & C.
VINO SPUMANTE SECCO
PERMENTAZIONE NATURALE
F. GANCIA & C. S.p.A. - CAMELII (ITALIA) 51141

Il più bevuto dagli italiani, il più bevuto dai cortonesi

Agente generale: sig. FAZZINI BENITO
Loc. S. Pietro a Cegliolo - Cortona (AR) - tel. 612818

FANTASIA E CORAGGIO

Necessario, oltre alla fantasia, un pizzico di coraggio, capacità imprenditoriali che forse i commercianti cortonesi non hanno.

Se manca, però, il coraggio individuale perché non pensare a consorziansi?

È necessario un sforzo perché il futuro turistico - economico di Cortona non

ANGELINA GALLINELLA: una donna da non dimenticare

Il ricordo di Angelina Pijuso Gallinella, ad un mese dalla sua scomparsa, è sempre più vivo in coloro che l'hanno conosciuta, perché ogni giorno, di Lei tornano in mente particolari di conversazioni e soprattutto i suoi ideali di vita che furono Amore e Amicizia.

Amore per i suoi familiari; sempre presente, vicino ad Eutimio, con mille attenzioni, con parole di serenità profonda; verso i figli, prodiga di cure amorevoli, mai stanca di offrire loro consigli per una crescita ed affermazione nella vita. Nel lavoro d'insegnante, l'ha distinta una professionalità encomiabile, una disponibilità verso i colleghi e gli alunni, con i quali il rapporto d'amicizia e d'aiuto proseguiva anche dopo il termine degli studi.

Amore per i suoi familiari; sempre presente, vicino ad Eutimio, con mille attenzioni, con parole di serenità profonda; verso i figli, prodiga di cure amorevoli, mai stanca di offrire loro consigli per una crescita ed affermazione nella vita. Nel lavoro d'insegnante, l'ha distinta una professionalità encomiabile, una disponibilità verso i colleghi e gli alunni, con i quali il rapporto d'amicizia e d'aiuto proseguiva anche dopo il termine degli studi.

Amore per i suoi familiari; sempre presente, vicino ad Eutimio, con mille attenzioni, con parole di serenità profonda; verso i figli, prodiga di cure amorevoli, mai stanca di offrire loro consigli per una crescita ed affermazione nella vita. Nel lavoro d'insegnante, l'ha distinta una professionalità encomiabile, una disponibilità verso i colleghi e gli alunni, con i quali il rapporto d'amicizia e d'aiuto proseguiva anche dopo il termine degli studi.

Amore per i suoi familiari; sempre presente, vicino ad Eutimio, con mille attenzioni, con parole di serenità profonda; verso i figli, prodiga di cure amorevoli, mai stanca di offrire loro consigli per una crescita ed affermazione nella vita. Nel lavoro d'insegnante, l'ha distinta una professionalità encomiabile, una disponibilità verso i colleghi e gli alunni, con i quali il rapporto d'amicizia e d'aiuto proseguiva anche dopo il termine degli studi.

Amore per i suoi familiari; sempre presente, vicino ad Eutimio, con mille attenzioni, con parole di serenità profonda; verso i figli, prodiga di cure amorevoli, mai stanca di offrire loro consigli per una crescita ed affermazione nella vita. Nel lavoro d'insegnante, l'ha distinta una professionalità encomiabile, una disponibilità verso i colleghi e gli alunni, con i quali il rapporto d'amicizia e d'aiuto proseguiva anche dopo il termine degli studi.

Amore per i suoi familiari; sempre presente, vicino ad Eutimio, con mille attenzioni, con parole di serenità profonda; verso i figli, prodiga di cure amorevoli, mai stanca di offrire loro consigli per una crescita ed affermazione nella vita. Nel lavoro d'insegnante, l'ha distinta una professionalità encomiabile, una disponibilità verso i colleghi e gli alunni, con i quali il rapporto d'amicizia e d'aiuto proseguiva anche dopo il termine degli studi.

Amore per i suoi familiari; sempre presente, vicino ad Eutimio, con mille attenzioni, con parole di serenità profonda; verso i figli, prodiga di cure amorevoli, mai stanca di offrire loro consigli per una crescita ed affermazione nella vita. Nel lavoro d'insegnante, l'ha distinta una professionalità encomiabile, una disponibilità verso i colleghi e gli alunni, con i quali il rapporto d'amicizia e d'aiuto proseguiva anche dopo il termine degli studi.

Amore per i suoi familiari; sempre presente, vicino ad Eutimio, con mille attenzioni, con parole di serenità profonda; verso i figli, prodiga di cure amorevoli, mai stanca di offrire loro consigli per una crescita ed affermazione nella vita. Nel lavoro d'insegnante, l'ha distinta una professionalità encomiabile, una disponibilità verso i colleghi e gli alunni, con i quali il rapporto d'amicizia e d'aiuto proseguiva anche dopo il termine degli studi.

Amore per i suoi familiari; sempre presente, vicino ad Eutimio, con mille attenzioni, con parole di serenità profonda; verso i figli, prodiga di cure amorevoli, mai stanca di offrire loro consigli per una crescita ed affermazione nella vita. Nel lavoro d'insegnante, l'ha distinta una professionalità encomiabile, una disponibilità verso i colleghi e gli alunni, con i quali il rapporto d'amicizia e d'aiuto proseguiva anche dopo il termine degli studi.

Amore per i suoi familiari; sempre presente, vicino ad Eutimio, con mille attenzioni, con parole di serenità profonda; verso i figli, prodiga di cure amorevoli, mai stanca di offrire loro consigli per una crescita ed affermazione nella vita. Nel lavoro d'insegnante, l'ha distinta una professionalità encomiabile, una disponibilità verso i colleghi e gli alunni, con i quali il rapporto d'amicizia e d'aiuto proseguiva anche dopo il termine degli studi.

Amore per i suoi familiari; sempre presente, vicino ad Eutimio, con mille attenzioni, con parole di serenità profonda; verso i figli, prodiga di cure amorevoli, mai stanca di offrire loro consigli per una crescita ed affermazione nella vita. Nel lavoro d'insegnante, l'ha distinta una professionalità encomiabile, una disponibilità verso i colleghi e gli alunni, con i quali il rapporto d'amicizia e d'aiuto proseguiva anche dopo il termine degli studi.

Amore per i suoi familiari; sempre presente, vicino ad Eutimio, con mille attenzioni, con parole di serenità profonda; verso i figli, prodiga di cure amorevoli, mai stanca di offrire loro consigli per una crescita ed affermazione nella vita. Nel lavoro d'insegnante, l'ha distinta una professionalità encomiabile, una disponibilità verso i colleghi e gli alunni, con i quali il rapporto d'amicizia e d'aiuto proseguiva anche dopo il termine degli studi.

Amore per i suoi familiari; sempre presente, vicino ad Eutimio, con mille attenzioni, con parole di serenità profonda; verso i figli, prodiga di cure amorevoli, mai stanca di offrire loro consigli per una crescita ed affermazione nella vita. Nel lavoro d'insegnante, l'ha distinta una professionalità encomiabile, una disponibilità verso i colleghi e gli alunni, con i quali il rapporto d'amicizia e d'aiuto proseguiva anche dopo il termine degli studi.

giovani che hanno avuto rapporti di familiarità con Lei.

Dotata di tale comunicabilità, non metteva in mostra la sua dote, ma ognuno l'apprezzava per la modestia con cui si faceva ascoltare.

Prodiga di sagge parole per tutti e in ogni occasione: nel bene e nel male.

Durante la sua malattia, non l'abbiamo mai sentita emettere un lamento, assumere un atteggiamento di noia, di sofferenza, anzi chi si rivolgeva a Lei, trovava un sollievo alle proprie sofferenze; tanto ha saputo sopportare, con esemplare rassegnazione ha accettato il decorso e se ne è andata in silenzio.

Angelina, ti ricordo co-



Con i conoscenti instaurava immediatamente una relazione di amicizia, intesa come desiderio di comunicazione intensa per molto dare, senza nulla chiedere, sapendo che così avrebbe rispettato la vera identità di chi la frequentava, mettendo tutto a proprio agio, disponendo di tante conoscenze, nei vari aspetti della vita.

Nella sua casa ed alla sua tavola c'era sempre un posto per essere accolti, pronta ad esternare la sua felicità di vivere e far vivere serenamente a chi ne aveva bisogno.

Per Lei accoglienza significava offrire ai giovani italiani e non, ospitalità ed inserirli nella propria famiglia per poter dare loro quanto serviva per crearsi una vita propria. E stata madre, non solo per i suoi figli, ma per tutte quelle

come esempio da tenere ovunque presente e credo di interpretare il pensiero degli amici che erano numerosi e molto vicini a Te e alla tua famiglia, in essi ritroveranno l'na, che continuerà a vivere nel pensare e nell'agire che tu hai saputo insegnare.

Anche se la partenza da questo mondo ha rattristato i cuori, la certezza che tu abbia ricevuto il premio riservato ai servi fedeli del mondo terreno, esternato con particolare amore verso il prossimo, dedizione, altruismo e altre doti che hanno evidenziato la tua vita, sostenga la cristiana rassegnazione a tutti coloro che attendono un riconoscimento nella patria celeste.

Franca Biagiotti Beelli

LA FILARMONICA CORTONESE CELEBRA LA FESTA DI S. CECILIA

Sabato 25 novembre la Società Filarmonica ha festeggiato solennemente la patrona dei musicisti S. Cecilia.

Alle 17 nella cattedrale monsignor Dante Sandrelli, vescovo di Formosa in Argentina, ha celebrato una Messa solenne con canti sacri eseguiti da due corali. Successivamente al Teatro Signorelli si è tenuta la festa della musica.

La Corale Margarithiana, composta da numerosi giovani seriamente impegnati, ha

LAUREA

Il giorno 25 ottobre presso l'Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Giurisprudenza, ha conseguito la Laurea in Legge David Scarabichini discutendo brillantemente la tesi: "La funzione delle aziende di Credito". Relatore è stato il prof. Francesco Corsi, Ordinario di Diritto Commerciale, e correlatore il prof. Borgioli.

Al neo Dottore i rallegramenti più vivi e gli auguri più sentiti per una brillante carriera.

ERRATA CORRIGE

Nell'articolo "Emozioni e razionalità" pubblicato nel numero scorso sono state errate alcune percentuali. Qui sotto riportiamo le percentuali sbagliate e scritte in neretto quelle giuste.

"... Ma l'uomo distruggendo la natura distrugge se stesso, perché noi siamo 100% natura e 10% cultura".

"... Ma l'uomo distruggendo la natura distrugge anche se stesso, perché noi siamo 100% natura e 100% cultura".

"... perché dire che l'uomo è 100% natura e 100% cultura equivale a dire che esso è 100% razionalità e 10% emozioni".

"... perché dire che l'uomo è 100% natura e 100% cultura equivale a dire che esso è 100% razionalità e 100% emozioni".

SEZIONE AVIATORI ITALIANI

Il giorno 10 dicembre in occasione della Festività della Madonna di Loreto, Celeste Patrona degli Aviatori Italiani, la Sezione A.A.A. di Cortona intende commemorare tale ricorrenza con una S. Messa, a ricordo degli Aviatori scomparsi, da officiare nella Chiesa di S. Domenico in Cortona alle ore 11.00 precise.

Oltre i Soci che parteciperanno numerosi, si invitano vivamente i familiari degli Aviatori cortonesi scomparsi, le Autorità Militari e Civili, quanti hanno prestato servizio nell'Ae-

seguito sotto la direzione del maestro don Antonio Garzi

Rossini e Wagner. Ha concluso la manifestazione dal presidente della Filarmonica, avv. Mauro



note composizioni come I Cieli narrano di Benedetto Marcello e L'alleluia di Ha-

ziona la Corale Zefferini, dimostrando una accurata preparazione dovuta al maestro

Rossi, il quale ha fatto notare come siano degne di ammirazione le persone che, non es-



endel. Quindi il maestro Di Matteo ha diretto la Banda cittadina in una Marcia da lui stesso composta ed in famose sinfonie operistiche, tratte da

don Ottorino Capannini. Una splendida Barcarola, con un solo maschile ed uno femminile, ha colpito molto il pubblico, numerosissimo, pronto a gratificare musicisti e coristi con tanti applausi. I partecipanti sono stati ringraziati vi-

sendo professionisti, danno il meglio di loro stessi perché la banda continui nella sua tradizionale attività. Elogi e complimenti sono andati anche a tutti i componenti del coro di don Capannini e a quelli di don Garzi.

TREMORI ROMANO
Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575 603472

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.
Via XXV Aprile, 12/A-B CAMUCIA DI CORTONA tel. 0575/601768

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
Tel. 603908 Tel. fax 603148-603904

CAMPIONATO AMATORI

IL G.S. PUB QUO VADIS SEMPRE PIÙ IN ALTO

di Alberto Cangeloni

Dopo una rapida carrellata sui campionati della stagione sportiva 89/90, è il momento di parlare delle squadre che si stanno impegnando nei vari campionati. Nella 3a categoria girone Valdichiana è il momento veramente eccezionale del Pub Quo Vadis che sta dominando alla grande questo girone: in sei partite disputate 12 punti, quindi tutte vittorie, con 16 reti segnate e una sola rete subita. È un vero record che fa di questo Gruppo Sportivo la squadra del momento.

Il Pub Quo Vadis sta praticando un gioco essenziale, fatto di rapidi contropiedi, con una difesa veramente efficace. Dispone inoltre in attacco di due punte veramente formidabili. Il bomber Franceschini Edoardo, giocatore recuperato in pieno fisicamente dopo un grave infortunio al ginocchio, proviene dalle giovanili del Cortona-Camucia ed è forse il giocatore più prestigioso del momento. Troppo presto è



scomparso dal grande calcio, ma certamente Edoardo il prossimo anno tornerà a giocare a livelli FIGC, grazie al suo talento e alla

predisposizione a far gol. Con grande sincerità si deve affermare che Franceschini ha trovato una spalla ideale nel giovane FARALLI. Insieme stanno formando una coppia, che è un vero spauracchio per le difese avversarie.

Dopo il quarto posto dell'anno scorso, dietro agli avversari di sempre, alla Luna in gabbia, che quest'anno ha cambiato girone preferendo quello senese, al Monsigliolo e alla Fratticiola, quest'anno, il Pub si è notevolmente rinforzato. Oltre a Franceschini e Faralli sono arrivati alla "corte" di Taucci, Michele Nannarone, Mario Salti e Giovanni Billi. Questi acquisti hanno permesso alla squadra di fare un notevole salto di qualità e i risultati hanno dato ragione sia al tecnico che ai dirigenti che si sono dati molto da fare per completare con questi

giocatori l'organico che mancava al Pub per formare una squadra in grado di dare spettacolo tutte le settimane. Petrucci Roberto, Accioli Tiziano, Becherini Claudio, Solfanelli Domenico, Zucchini Massimo, Del Pulito Rodolfo, Mangani Remo, Donzelli Luca, Bennati Giuseppe, Billi Fabio, Billi Roberto, Billi Giovanni, Capocchia Carmine, Samuelli Rudy, Salti Mario, Faralli Marco, Franceschini Edoardo, Nannarone Michele, Sciarri Alessio e Capocchi Andrea. Ben 20 giocatori che saranno certamente tutti utili, dato che il campionato sarà molto lungo e una rosa così vasta è necessaria, per essere sempre all'altezza della situazione.

Presidente onorario Briganti Giuseppe, Presidente Muccucci Angiolino, Dirigenti responsabili: Pieroni

Massimo e Lodovichi Fernando. L'ultima partita vinta sabato 25/11 è stata contro gli amici del Gymna-

sium Bar Primavera con il punteggio di 1-0. Di fronte ad un pubblico delle grandi occasioni. Era un derby molto atteso, essendo le squadre entrambe di Camucia. La capolista, dopo un primo tempo molto equilibrato, all'inizio della ripresa andava in goal con Franceschini, forse aiutato da una leggera deviazione. Come sempre, la forte difesa riusciva poi a portare nel cannone del Pub altri due preziosissimi punti.

Con la mia presidenza la gestione del settore giovanile è stata riunita a quella della squadra maggiore. Con Tiezzi poi si è avuto il definitivo salto di qualità; i consigli del Cortona-Camucia sono stati aperti a tutti quelli che vi volevano partecipare anche con una critica, purché costruttiva. Di questa maggiore apertura ha tratto vantaggio anche il settore giovanile. In definitiva una maggiore partecipazione dei camuciesi alla attività della società.

Come è impostata quest'anno l'attività del settore giovanile? In ordine crescente di età si parte dalla "scuola di avviamento allo sport" che consta di due squadre che si allenano il lunedì e due che si allenano il venerdì gestite dagli allenatori del settore giovanile ed inoltre anche dall'allenatore dei portieri Faralli. Tutto sommato la strutturazione è come quella dell'anno passato con Esordienti, Giovanissimi, Allievi ed Under 18 strutturati in base all'età ed ai campionati regionali e provinciali. A proposito di allenatori del settore giovanile tengo a precisare che Pasqualini ha dato le dimissioni per motivi familiari; il fatto che si era creato un po' di malcontento attorno al rendimento dei giovani da lui allenati non deve essere messo in relazione diretta come qualcuno ha cercato di fare, con il suo "allontanamento". Il fatto di avere un buon "organico di allenatori per i giovani ci permette di coprire la sua assenza e di far "ruotare" i vari allenatori da una squadra all'altra cosa che io ritengo alla fine positiva

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PUB QUO VADIS	12	6	6	0	0	16	4
MONSIGLIOLO	10	7	5	0	2	10	8
RENZINO PAN. JOLLI	9	6	3	3	0	11	5
CONS. AGRARIO	9	6	3	3	0	13	5
FRATTICCIOLA	7	6	2	3	1	11	5
CHIANACCE	7	6	2	1	2	9	9
ST. FOIANO	5	6	2	1	3	7	8
FARNETA	5	6	2	1	3	8	9
BAR PRIMAVERA	4	5	1	2	2	2	3
POL. PIETRAIA	4	5	1	2	2	5	8
SAN. LORENZO	4	6	1	2	3	6	9
BAR LE FONTI	2	6	0	2	4	5	11
MANCIANO	0	7	0	0	7	4	24

Massimo e Lodovichi Fernando. L'ultima partita vinta sabato 25/11 è stata contro gli amici del Gymna-

INCONTRI 3ª VAL DI CHIARA R. SUI		
PUB. QUO. VADIS	BAR PRIMAVERA	1-0
ST. FOIANO	RENZINO PAN. JOLLI	2-3
SAN. LORENZO	CONS. AGRARIO	0-0
POL. PIETRAIA	CHIANACCE	0-1
FARNETA	BAR LE FONTI	2-1
MANCIANO	MONSIGLIOLO	0-1
RIPOSAVA	FRATTICCIOLA	



CAMPIONATO DI PROMOZIONE TOSCANO

	IN CASA			FUORI CASA			RETI				
	P	G	V	N	P	F	S	M			
Foliano	15	11	5	0	1	1	3	1	10	4	-2
F. Juv. 1909	14	11	3	3	0	2	1	2	13	8	-3
Sangiov.se	14	11	3	2	1	2	2	1	13	8	-3
Cavriglia	14	11	4	1	0	2	1	3	12	10	-2
Chianciano	13	11	3	2	0	1	3	2	17	10	-3
Grassina	13	11	4	1	1	2	2	12	11	4	-
Antella	11	11	3	2	0	3	3	11	8	5	-5
Firenze O.	11	11	2	4	0	3	2	9	9	6	-6
Tegoleto	11	11	2	3	1	2	2	8	9	6	-7
A. Rufina	10	11	2	2	0	4	1	8	9	7	-7
Dicomano	10	11	1	5	0	1	3	6	8	7	-7
M. M. Subb.	10	11	2	3	0	1	4	6	10	6	-6
C. Camucia	9	11	1	3	2	2	2	9	14	7	-7
S. Sepolcro	7	11	1	1	3	1	2	3	8	12	-9
Levane	7	11	1	1	3	2	0	4	9	15	-9
Impruneta	7	11	0	3	2	0	4	2	4	10	-9

GIRONE C
1989 - 1990

ALBERGO - RISTORANTE
Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPO DA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

PESCHERIA
La lanterna
Pesce fresco e surgelato tutto l'anno
CAMUCIA - VIA MATTEOTTI, 41 - Tel. 0575/604838

CORTONA-CAMUCIA

Intervista al presidente del settore giovanile

Ormai da diversi anni il settore giovanile del Cortona-Camucia si sta esprimendo su dei buoni livelli, per parlare di questa evoluzione e delle potenzialità di questa parte fondamentale della società abbiamo incontrato il presidente del settore giovanile Paoloni a cui abbiamo rivolto alcune domande.

Negli anni l'attività del settore giovanile è notevolmente migliorata, quali sono stati i punti salienti?

Molto tempo fa il settore giovanile era portato avanti da due o tre persone, era una iniziativa personale, staccata dalla squadra.

Con la mia presidenza la gestione del settore giovanile è stata riunita a quella della squadra maggiore. Con Tiezzi poi si è avuto il definitivo salto di qualità; i consigli del Cortona-Camucia sono stati aperti a tutti quelli che vi volevano partecipare anche con una critica, purché costruttiva. Di questa maggiore apertura ha tratto vantaggio anche il settore giovanile. In definitiva una maggiore partecipazione dei camuciesi alla attività della società.

Come è impostata quest'anno l'attività del settore giovanile?

In ordine crescente di età si parte dalla "scuola di avviamento allo sport" che consta di due squadre che si allenano il lunedì e due che si allenano il venerdì gestite dagli allenatori del settore giovanile ed inoltre anche dall'allenatore dei portieri Faralli. Tutto sommato la strutturazione è come quella dell'anno passato con Esordienti, Giovanissimi, Allievi ed Under 18 strutturati in base all'età ed ai campionati regionali e provinciali. A proposito di allenatori del settore giovanile tengo a precisare che Pasqualini ha dato le dimissioni per motivi familiari; il fatto che si era creato un po' di malcontento attorno al rendimento dei giovani da lui allenati non deve essere messo in relazione diretta come qualcuno ha cercato di fare, con il suo "allontanamento". Il fatto di avere un buon "organico di allenatori per i giovani ci permette di coprire la sua assenza e di far "ruotare" i vari allenatori da una squadra all'altra cosa che io ritengo alla fine positiva

per la maturità e l'esperienza dei ragazzi.

La politica dei giovani cosa ha portato alla società?

Se è vero che la società ha dato molto ai giovani è anche vero che altrettanto hanno fatto loro; la politica dei giovani è stata di sicuro una politica vincente che ha permesso un allargamento delle vedute. Ci sono stati dei momenti difficili dei piccoli sbandamenti ma sono cose che sono state e saranno risolvibili. Si deve cercare di essere tutti un po' meno padri e più dirigenti anche se riconosco che non sempre questo è facile; bisogna sforzarsi per raggiungere una maggiore professionalità e vedere i giovani con degli occhi più obbiettivi. Del resto se prima avere nel settore giovanile un giovane che poteva aspirare alle serie maggiori era una cometa negli ultimi anni queste possibilità si sono infittite molto. Tutta questa evoluzione è stata repentina con la conseguenza che c'è qualche sfasatura di troppo che con il tempo si metterà a posto. Il futuro dirà se sarà vera gloria; certo noi abbiamo agito innanzitutto per il bene dei giovani ed anche della società che potrebbe così veder crescere il suo potere economico. Per il momento il settore giovanile fornisce già molti elementi alla la squadra e questo è già un successo. Il fatto che recentemente abbiamo vinto il "derby" con il Foiano con molti giovani può anche essere un caso, io mi auguro di no.

Tracciando in linea di massima un consuntivo che cosa si può dire?

Il numero di giovani presenti in la squadra e provenienti dal nostro settore giovanile si sta allargando sempre più, ed inoltre con Tiezzi la squadra è passata dalla IIa cat. al livello attuale, questo vuol significare che i nostri giovani sono validi e ben utilizzati; bel 10 giovani sono aggregati alla la squadra anche se ovviamente non tutti giocano, ma questo fa parte delle scelte del tecnico. Io ritengo la presidenza di Tiezzi più che positiva, ha fatto una politica realistica tenendo ben presenti le possibilità della società; inoltre bisogna riconoscere che la sorte fino ad ora con i vari infortuni subiti da

Carniani, Sabatini ecc., non lo ha certo aiutato.

Avete delle nuove attività in cantiere?

Tutti gli anni passati siamo partiti con delle squadre giovanili fortemente competitive quest'anno lo siamo ma solo fino ad un certo punto; quest'anno alcuni dei giovani sono stati smistati nelle varie zone di Fratta e Montecchio. La qualità va vista dai giovanissimi in poi perché è pressappoco da quella età che confluiscono tutti nel Cortona-Camucia. La mia intenzione come presidente è che Fratta, Montecchio e Cortona-Camucia siano riunite tutte in un'unica società così da formare una squadra di livello davvero elevato.

Purtroppo il campanilismo, specie delle vecchie generazioni fino ad oggi non ha reso possibile questo progetto ma io credo che con un po' di buona volontà nel giro di pochi anni potrebbe divenire attuabile a tutti gli effetti.

Cosa state facendo al presente per "promuovere" i giovani?

Abbiamo recentemente fatto dei provini a Margine Coperta con le due squadre dei Giovanissimi ed Allievi al completo per l'Atalanta.

Abbiamo fatto dei provini al Maestà del Sasso per il Bologna ed infine anche per il Napoli; tutto questo è stato reso possibile grazie al direttore sportivo Meacci Nario che si dà un gran da fare, ha una certa preparazione, sa il fatto suo per quel che riguarda i settori giovanili; inoltre è legato ed ha conoscenze con molti direttori sportivi altolociati. Con una serie di fattori è stato reso possibile il salto di qualità, fattori tecnici ed organizzativi senza dimenticare l'importante aiuto economico fornito dallo sponsor, la Banca Popolare di Cortona. Per portare avanti bene il settore giovanile occorre che si lasci da parte le prese di posizione personale e cercare di dare una mano alla società sui problemi reali; con l'aiuto di tutti anche un grande problema può essere risolto soprattutto si può evitare che un piccolo problema divenga sempre più grande. Intanto anche per favorire i rapporti interpersonali fra ragazzi organizzatori, responsabili ecc. alla fine del prossimo mese verrà fatta la "solita" cena del settore giovanile, gratuita per tutti i partecipanti.

Riccardo Fiorenzuoli

CORTONA-CAMUCIA

Una squadra ancora da scoprire

Commentare questa prima parte del campionato del Cortona-Camucia è veramente difficile, infatti i risultati fin qui ottenuti sono a dir poco contrastanti.

Dopo che sono state giocate 11 partite il Cortona-Camucia lo troviamo con i suoi 9 punti al penultimo posto, di questi, 6 sono stati conquistati fuori casa e solo 3 tra le mura amiche.

Inoltre un altro aspetto che sconcerta tifosi e cronisti è che a brillanti prestazioni come la partita disputata contro il Foiano fanno riscontro brutte sconfitte come quella contro il F. Juv. 1909. Se è vero che questo campionato è un campionato difficile con valori molti livellati e con una classifica tanto corta che nello spazio di 5 punti si va dalla zona promozione a quella retrocessione, è anche vero che gli uomini di mister Razzoli non possono più permettersi distrazioni.

Certamente in questi casi si possono cercare capi espiatori o scusanti

per giustificare una posizione di classifica non certo esaltante; ce la potremmo prendere contro tutto e tutti, ma crediamo che in questo momento la cosa più importante sia la tranquillità e la serenità di tutto quanto l'ambiente anche perché a volte è troppo semplice criticare e molto più difficile risolvere le piccole o grandi difficoltà.

Indubbiamente quello che ancora non si riesce a capire è la notevole diversità di comportamento della squadra da una settimana all'altra; vincere contro il Foiano e conquistare 6 punti fuori casa non può e non è un caso, tuttavia ci rimane ugualmente difficile dare una spiegazione logica alle brutte sconfitte specialmente quelle al Maestà del Sasso.

A questo punto già la partita contro il Grassina può rappresentare un valido banco di prova per capire quale è il vero Cortona-Camucia.

Mammoli Fabrizio

TAMBURINI A MACAO



SERVIZIO di Romano Santucci

L'attesa dei sostenitori di Antonio Tamburini, impegnato domenica 26 a Macao, non è stata tradita anche se il risultato ottenuto del pilota della Prema, soltanto decimo in classifica, non è stato dei più esaltanti.

Esaltante però sono state le due manches che hanno visto il cortonese tra i protagonisti nonostante che la fortuna gli avesse voltato le spalle fin dalle prove di qualificazione quando, undicesimo dopo il primo turno, non ha potuto migliorarsi nel secondo perché è finito fuori pista.

Con 2'24"27 si è piazzato in ottava fila ben lontano dal tedesco Otto Rensing, pole position con 2'22"38.

Sono stati proprio i tedeschi la grande sorpresa di questo Gran Prix, almeno limitatamente alla prima manche che al via ha visto scattare come una freccia Heinz Harald Frenzen e Michael Schumacher vincere davanti a David Brabham e Bailey. Morbiddi decimo all'arrivo è stato il primo dei nostri.

Tamburini, che aveva avuto una buona partenza e stava rimontando, dopo soli due giri è stato costretto a rientrare ai box perché toccato da Gachot doveva cambiare un alettone.

Nella seconda manche partendo dalle retrovie c'era da pensare che per Tamburini non ci fossero chances, invece il pilota della Prema ha risalito posizioni giro dopo giro fino a concludere all'ottavo posto sfiorando con 2'24"72 il giro più veloce che per un solo decimo è stato appannaggio di David Brabham.

FINALIT - FINANZIARIA ITALIANA S.p.A.
GRUPPO TIRRENA ASSICURAZIONI
CAMUCIA - Via Q. Zampagni 3 - Tel. 0575/603823
LEASING - MUTUI
RECUPERI IVA - FIDEJUSSIONI
PERSONAL COMPUTER IBM